

# **RIVELAZIONI DI DIO**

**Jakob Lorber**

## **LA LUNA**

**Il Signore spiega la costituzione di questo satellite, il suo scopo, i suoi abitanti e i rispettivi rapporti naturali e spirituali.**

## LE OPERE DI JAKOB LORBER

<b>IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO</b>	3 vol.- 1840/1844 - <i>(da Adamo ed Eva fino a Noè)</i>
<b>LE DODICI ORE</b>	- 1841 - <i>(le atrocità dei popoli della Terra nel 1841)</i>
<b>IL GRANDE TEMPO DEI TEMPI</b>	- 1841 - <i>(la più grande Opera compiuta dalla Divinità)</i>
<b>LA LUNA</b>	- 1841 - <i>(la costituzione, la vita e lo scopo del nostro satellite)</i>
<b>SATURNO</b>	- 1841/1842 - <i>(la costituzione e la vita su tale pianeta)</i>
<b>LA MOSCA</b>	- 1842 - <i>(le attitudini e lo scopo di questo animale primordiale)</i>
<b>IL GROSSGLOCKNER</b>	- 1842 - <i>è un monte austriaco - (lo scopo delle montagne)</i>
<b>IL SOLE NATURALE</b>	- 1842 - <i>(la costituzione e la vita sul nostro 'pianeta' Sole)</i>
<b>IL SOLE SPIRITUALE</b>	2 vol.- 1842/1843 - <i>(il più grande trattato sull'Aldilà)</i>
<b>SPIEGAZIONE DI TESTI BIBLICI</b>	- 1843/1844 - <i>(il vero significato delle citazioni bibliche)</i>
<b>L'INFANZIA DI GESÙ</b>	- 1843/1844 - <i>(la vita di Gesù fino a 12 anni)</i>
<b>LETTERA DI PAOLO APOSTOLO ALLA COMUNITÀ DI LAODICEA</b>	- 1844 -
<b>SCAMBIO DI LETTERE FRA ABGAR, RE DI EDESSA, E GESÙ</b>	- 1845 -
<b>LA TERRA</b>	- 1846/1847 - <i>(la costituzione del nostro pianeta e come vivere su di esso)</i>
<b>OLTRE LA SOGLIA</b>	- 1847 - <i>(cosa avviene prima, durante e dopo la morte)</i>
<b>IL VESCOVO MARTINO</b>	- 1847/1848 - <i>(la vita errante di un vescovo diventato "figlio di Dio")</i>
<b>DALL'INFERNO AL CIELO</b>	2 vol. - 1848/1851- <i>(la redenzione dei peccatori nell'Aldilà)</i>
<b>LA FORZA SALUTARE DELLA LUCE SOLARE</b>	- 1851 - <i>(metodi di guarigione)</i>
<b>I TRE GIORNI NEL TEMPIO</b>	- 1859/1860 - <i>(cosa insegnò Gesù nei tre giorni nel Tempio)</i>
<b>DONI DEL CIELO</b>	3 vol.- 1840/1864 - <i>(Risposte del Signore alle domande di Lorber)</i>
<b>IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI</b>	10 vol. -1851/1864- <i>(vita e insegnamenti di Gesù)</i>

## VARIE

<b>BIOGRAFIA DI JAKOB LORBER</b>	<i>(di Karl G. Ritter von Leitner)</i>
<b>CD-ROM</b>	<i>(l'intera Opera in Volumi formato Pdf)</i>
<b>SCHEDE A COLORI</b>	<i>(Vedi Sito <a href="http://www.jakoblorber.it">www.jakoblorber.it</a> - Opera in immagini)</i>

## LIBRI ESTRATTI DALL'OPERA DI LORBER

<b>IL RITORNO DI CRISTO</b>	<i>(profezie di J. Lorber e G. Mayerhofer)</i>
<b>TESTIMONIANZE DALLA NATURA</b>	<i>(il regno minerale, vegetale e animale)</i>
<b>SUPPLEMENTO AL G.V.G.</b>	<i>(chiarimenti sul Vecchio e Nuovo Testamento)</i>
<b>IL LIBRO DELLA VITTORIA PER OGNI ANIMA</b>	<i>(Alfio Pazzini)</i>
<b>GESÙ E L'ORDINE DEGLI ESSENI</b>	<i>(Vincenzo Manzoni – Giuseppe Vesco)</i>
<b>SVELATI I MISTERI DELL'ANTICO EGITTO</b>	<i>(Giuseppe Vesco)</i>
<b>“FINE DEL MONDO” entro il 2031</b>	<i>(Giuseppe Vesco)</i>
<b>LA VITA OLTRE IL MONDO FISICO</b>	<i>(Giuseppe Vesco)</i>
<b>GNOMI E FANTASMI</b>	<i>(Giuseppe Vesco)</i>
<b>DOVE SONO I NOSTRI DEFUNTI</b>	<i>(Giuseppe Vesco)</i>
<b>IL SOGNO: Un collegamento con l'Aldilà</b>	<i>(Giuseppe Vesco)</i>
<b>IL SONNO ESTATICO per guarire le malattie del corpo e dell'anima</b>	<i>(Giuseppe Vesco)</i>
<b>LA TERRA SPIRITUALE – Le Entità che vivono intorno al nostro Pianeta</b>	<i>(Giuseppe Vesco)</i>

<b>IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI - 11° vol.</b>	<i>(Leopold Engel)</i>
<b>NELL'ALDILÀ</b> <i>(comunicazione di un defunto)</i>	<i>(Leopold Engel)</i>
<b>MALLONA</b> <i>(Il pianeta esploso)</i>	<i>(Leopold Engel)</i>
<b>PREDICHE DEL SIGNORE</b>	<i>(Gottfried Mayerhofer)</i>
<b>SEGRETI DELLA VITA</b>	<i>(Gottfried Mayerhofer)</i>
<b>SEGRETI DELLA CREAZIONE</b>	<i>(Gottfried Mayerhofer)</i>
<b>LA VOCE DEL MAESTRO</b>	<i>(Eva Bell Werber)</i>
<b>LA VIA PER UNA COSCIENZA PIÙ ELEVATA</b>	<i>(Eva Bell Werber)</i>
<b>ALLA SUA PRESENZA</b>	<i>(Eva Bell Werber)</i>
<b>COLLOQUI SILENZIOSI CON IL SIGNORE</b>	<i>(Eva Bell Werber)</i>
<b>I DIECI SANTI COMANDAMENTI</b>	<i>(A.Hedwig K.)</i>
<b>LE SETTE PAROLE DI GESÙ SULLA CROCE</b>	<i>(Antonie Großheim)</i>
<b>GESÙ DAI 22 ANNI</b> <i>(Scene deliziose della Sua giovinezza)</i>	<i>(Max Seltmann)</i>
<b>I PRIMI CRISTIANI</b> <i>(Scene deliziose dopo la Resurrezione)</i>	<i>(Max Seltmann)</i>
<b>LA PATRIA RITROVATA</b> <i>(la via della rinascita spirituale)</i>	<i>(Max Seltmann)</i>

## **A CHI ORDINARE I VOLUMI**

Casa editrice **“GESÙ La Nuova Rivelazione”**

Via Vittorio Veneto 167, 24038 SANT'OMOBONO TERME *(Bergamo)*

CC. postale n. **88092325**

IBAN **IT 24 F 07601 11100 000088092325**

BIC / SWIFT **BPPIITRRXXX**

Tel.-Fax: **035-851163** - Cell. 347-1041176

E-mail: [damianofrosio@tiscali.it](mailto:damianofrosio@tiscali.it)

## **PER QUALSIASI INFORMAZIONE RIVOLGERSI A:**

Associazione Jakob Lorber, Via Vetrego 148, 30035 MIRANO (Venezia)

Tel.-Fax: **041-436154**

E-mail: [associazionelorber@alice.it](mailto:associazionelorber@alice.it)

Sito Internet: [www.jakoblborber.it](http://www.jakoblborber.it)

*Unità di misura austriache del 18°/19° secolo usate nei testi:*

1 Braccio	=	77,8 cm
1 Cubito	=	77,8 cm
1 Emero	=	56,6 litri
1 Eone	=	10 <sup>120</sup> (1 con 120 zeri)
1 Jugero o Joch	=	5754,664 mq
1 Klafter o Tesa	=	1,9 m
1 Libbra	=	560 g
1 Linea	=	2,2 mm
1 Maß	=	1,4 litri
1 Miglio austriaco	=	7,586 km
1 Miglio tedesco	=	7,42 km
1 Pertica	=	3,8 m
1 Piede	=	31,6 cm
1 Pollice	=	2,63 cm
1 Quintel	=	4,4 grammi
1 Secchio	=	56,6 litri
1 Spanna	=	20 cm
1 Startin	=	566 litri
1 Statore	=	piccola moneta antica
1 Tesa o Klafter	=	1,9 m

Traduzione dall'originale tedesco "Erde und Mond"

Opera dettata dal Signore nel 1841 al mistico e profeta Jakob Lorber

4.a edizione tedesca 1953

Casa Editrice: *Lorber-Verlag* - Bietigheim - Germania

Copyright © by Lorber Verlag

Copyright © by Associazione Jakob Lorber

Traduzione di Clara Battistella

Revisione di Felice Briaschi

Revisione parziale a cura dell'Associazione Jakob Lorber

**Casa editrice "GESÙ La Nuova Rivelazione"**

Via Vittorio Veneto, 167

24038 SANT'OMOBONO TERME (*Bergamo*)

In copertina: "Ci sarà un solo Pastore e un solo gregge", dipinto della mistica austriaca Maria Maddalena Hafenscheer. Spiegazione e storia nell'ultima pagina.

## **Prefazione**

Nella fase finale di quest'epoca, in cui le più importanti profezie annunciano lo scatenamento del male a livelli che nessuno ha mai concepito, Dio ha rivolto, tramite il profeta Jakob Lorber, il più grande messaggio di salvezza a tutti i popoli della Terra.

A questo strumento della Provvidenza divina, Dio ha comunicato un'opera monumentale, LA NUOVA RIVELAZIONE, di 14.000 pagine, 36 volumi. Si tratta di una Comunicazione che spazia sulle tematiche esistenziali più profonde e significative, il cui fine è la comprensione del processo creativo dell'uomo, della sua trasformazione e del suo destino finale.

Lorber scrisse per ben 24 anni, sentendo la Voce di Dio nel proprio cuore, e dedicò tutta la sua vita a mettere per iscritto questa Parola che è stata comunicata proprio per prepararsi ad affrontare questi ultimi tempi.

## **Lo “scrivano di Dio”**

Jakob Lorber nacque il 22 luglio 1800 a Kanischa, nella Stiria inferiore (Austria) da una famiglia di contadini. Lorber passò i primi anni della sua infanzia partecipando ai lavori della campagna. Da ragazzino manifestò un grande desiderio di istruirsi e una particolare predilezione per la musica. Si applicò dunque negli studi e nella musica, diventando maestro elementare, insegnante di pedagogia e maestro di violino. Il suo impulso verso una cultura spirituale superiore lo portò alla lettura delle opere di Kerner, Stilling, Swedenborg, Böhme, Tennhardt e Kerning.

Dopo aver vissuto molti anni guadagnandosi da vivere con lavori provvisori di supplente, di maestro privato in una famiglia benestante, suonando l'organo in una chiesa o dando lezioni private di violino, Lorber era comunque sempre alla ricerca di una posizione stabile. Non riuscendo però a trovare un posto di insegnante presso una scuola superiore, che avrebbe garantito la sicurezza del suo avvenire, Lorber decise di dedicarsi totalmente alla musica; divenne un ottimo violinista ed ebbe l'onore di conoscere il celebre Paganini, che gli diede anche alcune lezioni di perfezionamento.

La sua fama crebbe: tenne un concerto alla Scala di Milano e a quarant'anni ottenne l'importante incarico di maestro di cappella al Teatro di Trieste. Lorber accettò con gioia e prese tutte le disposizioni per la partenza, ma la sua vita, all'improvviso, prese una direzione completamente diversa.

Il 15 marzo 1840, alle ore 6 del mattino, sentì risuonare una Voce nel cuore che gli disse: *«Alzati, prendi la penna e scrivi!»*.

Egli ubbidì subito a questa misteriosa chiamata, prese la penna in mano e trascrisse parola per parola quanto gli veniva dettato interiormente. Questo era l'inizio dell'opera "Il Governo della Famiglia di Dio" ovvero "Storia della creazione primordiale del mondo spirituale e materiale, nonché dei primi patriarchi".

E le prime frasi di questa Voce misteriosa dicevano:

*«Chi vuole parlare con Me, costui venga a Me, ed Io gli metterò la risposta nel cuore; tuttavia solo i puri, il cui cuore è pieno di umiltà, percepiranno il suono della Mia Voce. E chi preferisce Me al mondo intero, e Mi ama come una tenera sposa ama il suo sposo, con quello Io voglio camminare a braccetto. Egli Mi vedrà sempre come un fratello vede l'altro fratello, e come Io lo vedevo fin dall'eternità, prima ancora che egli fosse»*.

Dopo questo avvenimento, Lorber declinò l'offerta fattagli e da quel momento, nel corso di ventiquattro anni, fino alla sua morte, egli servì da zelante scrivano a questa misteriosa Voce, definendosi umilmente un servitore del Signore.

Lorber scriveva quasi ogni giorno già di buon mattino e faceva scorrere la penna con discreta velocità, senza fare una pausa per riflettere oppure per correggere un passo dello scritto. Egli, oltre a sentire la Voce interiormente, aveva anche la visione figurativa di quanto udiva.

A questo riguardo Lorber scrisse ad un amico:

*«Quanto alla parola interiore, posso dire che io percepisco la santissima Parola del Signore sempre nella regione del cuore come un pensiero chiarissimo, luminoso e puro, come parole espresse. Nessuno, per quanto possa essermi vicino, può percepire un qualcosa di una qualche voce. Per me, però, questa Voce di Grazia risuona più limpida di qualsiasi altro suono materiale, per quanto forte esso sia»*.

È possibile conoscere un po' più da vicino la vita di Lorber da una lettera che lo stesso Lorber indirizzò al suo amico Johannes Busch.

In questa lettera c'è una risposta iniziale di Lorber relativa a delle informazioni di affari che aveva con il suo amico, ma ad un certo punto il Signore prende la parola e tramite la mano di Lorber rivolge a Busch le seguenti parole: «*Mio caro amico, tu Mi cerchi, perché Mi ami; ed è perciò facile per te seguire il Mio comandamento d'Amore in maniera viva ed efficace.*

*Vedi, gli uomini inventano ogni tipo di cose e credono anche ad ogni tipo di cose. E gli uomini che hanno inventato tante cose, alla fine non credono più a nulla – se non a quello che hanno inventato – e pensano quale utile massimo possibile possano ricavarne! Questi sono figli del mondo che in certe cose sono più furbi dei figli della Luce!*

*Ma ai Miei veri figli del cuore Io, tuttavia, dono ben altre cose che mai verranno nella corrotta mente dei furbi figli del mondo! Vedi! Il Mio servitore (Lorber) è veramente povero per amor Mio, poiché egli potrebbe essere molto ricco dato che possiede, anche per Mia Grazia, le migliori doti di musicista. Egli però ha rifiutato posizioni e offerte molto vantaggiose – tutto per il grande amore per Me. E se ha 2 fiorini, si accontenta di 40 centesimi, mentre 1 fiorino e 60 centesimi li distribuisce fra i poveri.*

*Ma per questo Io gli ho aperto tutti i tesori dei Cieli. Ogni stella, per quanto lontana, è a lui nota come questa Terra. Con l'occhio del suo spirito egli le può contemplare ed ammirare a suo piacimento, ma queste cose lo interessano poco perché solo Io sono per lui Tutto in tutto!*

*Ora vedi, questa è l'unica via giusta che conduce al Mio cuore!*

*Il giovane ricco citato nel Vangelo aveva osservato volentieri la legge fin dalla fanciullezza e con ciò avrebbe dovuto anche avere la vita eterna. Però gli sembrava di non averla ancora. Per questo venne da Me e domandò che cosa avrebbe dovuto fare per raggiungere la vita eterna. Ed Io dissi: “Osserva i comandamenti!”. Egli però ribadì di aver fatto ciò già dalla fanciullezza! Al che gli dissi: “Se vuoi di più, vendi i tuoi beni, distribuisci il ricavato fra i poveri, poi vieni e seguimi, e allora i tesori del Cielo saranno a tua disposizione!”.*

*Vedi, questo Io lo dico ora però a ciascuno: “Chi vuole avere molto da Me, deve sacrificarMi anche molto; chi però vuole tutto, vale a dire Me Stesso, costui deve anche sacrificarMi tutto, affinché noi diveniamo una cosa sola”.*

*Tu però Mi hai già sacrificato molto e perciò riceverai anche molto!  
L'amore puro e disinteressato è perciò dinanzi a Me il massimo!  
Questo poco sia detto, amico, per tua consolazione. Amen.*

Dopo aver dedicato 24 anni della sua vita a mettere per iscritto la più importante Opera mai comunicata all'umanità, si avvicinò anche per Lorber la fine della sua peregrinazione terrena. Il 24 agosto 1864 il servitore di Dio si addormentò dolcemente e il suo spirito fece ritorno a quel mondo superiore al quale già da lungo tempo apparteneva. La sua spoglia venne deposta nel cimitero di St. Leonhard presso Graz, dove una semplice lapide rammenta la missione dell'eletto servitore e "scrivano di Dio".

### **L'Opera "La Nuova Rivelazione"**

Questa imponente Opera è composta da una serie ragguardevole di volumi, che già sotto l'aspetto puramente esteriore del numero e della mole rendono una testimonianza della più sorprendente fertilità spirituale. Elenco dei volumi, ordinati cronologicamente:

*Il Governo della Famiglia di Dio* - 3 vol. (1840/44);  
*Le dodici ore* (1841);  
*Il grande Tempo dei tempi* (1841);  
*La Luna* (1841);  
*Saturno* (1841/42);  
*La Mosca* (1842);  
*Il Grossglockner* (1842);  
*Il Sole Naturale* (1842);  
*Il Sole Spirituale* - 2 vol. (1842/43);  
*Spiegazione di Testi biblici* (1843);  
*L'infanzia di Gesù* (1843/44);  
*Lettera di Paolo apostolo alla comunità di Laodicea* (1844);  
*Scambio di lettere fra Abgaro, re di Edessa, e Gesù* (1845/46);  
*La Terra* (1846/47);  
*Oltre la soglia* (1847);  
*Il vescovo Martino* (1847/48);  
*Dall'Inferno al Cielo* - 2 vol. (1848/51);  
*La forza salutare della luce solare* (1851)



*I tre giorni nel Tempio* (1859/60);  
*Doni del Cielo* - 3 vol. (1840/1864)  
*Il Grande Vangelo di Giovanni* - 10 vol. (1851/64).

Per quanto riguarda il contenuto della NUOVA RIVELAZIONE, dopo alcuni capitoli d'introduzione la Voce interiore comunica a Lorber le fondamentali spiegazioni sull'Essenza di Dio, sulla creazione primordiale del mondo spirituale, sulla formazione dei mondi materiali e sulla creazione finale dell'uomo. Ci sono inoltre delle straordinarie conoscenze scientifiche – fisica atomica, antropologia, astronomia, astrofisica – che solo oggi la scienza moderna sta scoprendo e confermando. Contiene anche insegnamenti su fondamentali aspetti della vita: la salute e la malattia, il matrimonio, il rapporto di coppia, l'educazione dei bambini, la convivenza con il prossimo, l'accettazione serena della morte grazie alla consapevolezza che si continuerà a vivere per sempre nel Mondo divino. Da questa vasta esposizione emergono profondi insegnamenti sull'aldilà e sull'Aldilà sotto forma di descrizioni di vita avvincenti e vive, e allo stesso tempo viene mostrata la Via sulla quale si può giungere dall'iniziale imperfezione umana alla futura perfezione divina.

L'opera principale “Il Grande Vangelo di Giovanni” è il gioiello più imponente che rappresenta il compendio e il coronamento della NUOVA RIVELAZIONE. In esso ci sono le descrizioni dettagliate e profonde di tutto ciò che Gesù ha detto e fatto nei tre anni del Suo insegnamento terreno.

In queste ampie Comunicazioni, il Signore rivela che i Vangeli della Bibbia sono certamente la Sua Parola, ma aggiunge che Dio Stesso, incarnatosi in Gesù, ha insegnato e operato molto di più di quanto è stato tramandato ai posteri attraverso gli attuali Vangeli.

Dopo ben due millenni, Dio ritiene opportuno comunicare nuovamente e riconsegnare integralmente all'umanità tutto ciò che era stato rivelato da Gesù alla cerchia più ristretta dei Suoi discepoli.

Nel “Grande Vangelo di Giovanni” tutte le domande principali della vita vengono finalmente svelate e chiarite.

Solo in quest'epoca, infatti, l'umanità è preparata e matura per accogliere e comprendere la profonda verità sui più importanti misteri divini, sulla continuità della vita dopo la morte del corpo terreno e sul destino finale dell'uomo.

## **Il libro “La Luna”**

Questa breve opera contiene la descrizione della vita esistente su questo satellite, la cui funzione principale è quella di raccogliere e distribuire il magnetismo terrestre.

Il Signore spiega dove c'è realmente la vita e cosa la renda possibile nonostante le elevate variazioni di temperatura.

Ci sono anche delle comunicazioni riguardanti l'influsso lunare e il conseguente effetto del sonnambulismo.

La verità contenuta in queste straordinarie rivelazioni viene piano piano avvalorata dalla ricerca scientifica: è del 1998 la scoperta dell'acqua sulla Luna da parte della sonda americana Lunar Prospector: un ritardo di ben 150 anni rispetto alla comunicazione da parte di Dio a Lorber riguardo all'acqua dentro ai crateri lunari.

La Luna viene spiegata non solo dal punto di vista puramente scientifico, ma anche e soprattutto da quello spirituale: molte anime terrestri, infatti, dopo la morte del corpo vengono confinate su questo satellite, in quanto è propria ad esso la funzione di “Istituto di Correzione Spirituale”.

In particolare le anime materialiste vengono confinate sulla parte visibile rivolta verso la Terra, mentre quelle che davano eccessiva importanza alla donna come oggetto di desiderio vengono incarnate nei corpi dei seleniti, esseri che vivono sulla faccia opposta.

Ci auguriamo che il lettore senta questo libro come una irripetibile occasione di incontrarsi con Dio e di avere finalmente le risposte alle sue più profonde domande.

*Associazione Jakob Lorber*

Venezia, 20 febbraio 1999



## 1. Capitolo

### *Essenza e destinazione della Luna.*

*(01 maggio 1841)*

1. Ebbene, per quanto riguarda la Luna, essa è un corpo celeste ancora più solido della vostra Terra, ed è per così dire una figlia della Terra, cioè è formata dallo stesso materiale di cui è composta la Terra.

2. Essa è stata assegnata come satellite al vostro pianeta allo scopo di raccogliere le energie magnetiche sgorganti dalla Terra, per poi distribuirle secondo i bisogni del pianeta; ecco perché il suo percorso intorno alla Terra è così sinuoso. Infatti, esso si regola sempre secondo la maggiore o minore quantità di fluido magnetico presente sulla Terra; ma avviene anche il contrario, e cioè anche il percorso della Luna, quale portatrice di tale sostanza, si regola a seconda degli eventuali bisogni della Terra in rapporto a questa sostanza vitale naturale. Questa è la funzione principale della Luna.

3. Qualora un pianeta sia più piccolo della Terra, allora esso non ha bisogno di satelliti, poiché la funzione dei satelliti viene assunta da montagne molto alte, ciò che è appunto il caso di Venere, Mercurio, Marte e di alcuni altri pianeti molto più piccoli ancora. I pianeti più grandi, invece, devono essere provvisti di una ed anche più lune, le quali hanno il compito di rendere al rispettivo pianeta il servizio ormai già noto.

4. Però anche sulla Luna come sulla Terra ci sono uomini e innumerevoli altre creature. Nessuna Luna però è abitata dalla parte che è costantemente rivolta al pianeta, ma lo è sempre dalla parte opposta, poiché **la parte rivolta verso il pianeta non è provvista né di aria, né di acqua, né di fuoco, né di tutto ciò che è necessario alla vita organica.**

5. A questo punto voi sarete portati a domandare: «E perché è disposto così?». La risposta è questa: «Perché nessun satellite può avere un movimento intorno al proprio asse, e ciò per il motivo che la forza di attrazione della Terra, come in generale di ogni

pianeta, alla distanza in cui si trova la rispettiva Luna è ancora troppo grande». Se la Luna dunque fosse dotata di un moto rotatorio, per quanto lento, intorno al proprio asse, per effetto di tale rotazione in primo luogo risulterebbe potenziata la forza di attrazione del pianeta nella proporzione in cui la rotazione della Luna verrebbe a trovarsi rispetto a quella del pianeta, cioè se la velocità di rotazione della Luna si avvicinasse, per quanto riguarda il tempo, alla velocità di rotazione della Terra così da far compiere alla Luna un giro intorno al proprio asse - all'incirca nello stesso tempo in cui lo compie il pianeta -, allora, per effetto della forza di attrazione del pianeta che per questo motivo è crescente, una parte dopo l'altra della Luna si staccerebbe e precipiterebbe sulla Terra. Inoltre, con una rotazione così lenta come quella del pianeta verrebbe comunque reso alla Luna un ben magro servizio riguardo alla proporzionale distribuzione dell'aria, dell'acqua e così anche del fuoco, per quanto le cose potessero restare così come sono ora, cioè sulla parte opposta al pianeta. Infatti l'acqua, l'aria e il fuoco su un corpo mondiale devono venire fatti circolare dalle montagne con una velocità proporzionata; in caso diverso questi elementi tanto necessari alla vita organica andrebbero accumulandosi dalla parte opposta al rispettivo corpo centrale a causa della forza centrifuga e del loro stesso peso allo stato liquido o fluido.

6. Ma se ciò davvero accadesse, domandate a voi stessi: «Chi mai potrebbe necessariamente vivere su un simile corpo mondiale?». L'essere organico potrebbe vivere finché si trovasse entro la zona dell'aria e dell'acqua, ma non appena l'essere fosse uscito dalla zona summenzionata per effetto della rotazione, egli dovrebbe necessariamente restare soffocato nello spazio vuoto d'aria, qualora non fosse già prima annegato sotto lo strato dell'acqua.

7. Ebbene, lo stesso accadrebbe della Luna se avesse anche solo una rotazione lenta come la Terra! Essa invece, per distribuire adeguatamente sulla sua superficie l'aria, l'acqua e il fuoco, dovrebbe avere una velocità di rotazione intorno al proprio asse cinque volte maggiore; vale a dire che in 24 ore terrestri essa

dovrebbe girare cinque volte intorno al proprio asse, ciò che però avrebbe per conseguenza l'annientamento completo del corpo lunare già entro cinque anni, e la Terra sarebbe disseminata di parti di Luna. Quale effetto poi avrebbero le masse che scendono a precipizio dalla Luna sulla Terra, questo non è proprio necessario che Io ve lo descriva con maggiori dettagli, basta che vi dica che là nessuno potrebbe restare in vita.

8. Se voi considerate tutto ciò con un po' d'intelletto, non vi sarà difficile comprendere il perché la Luna non sia dotata di un proprio moto rotatorio e perché anche tenga rivolta una sola ed unica parte verso la Terra.

9. Ma affinché voi possiate concepire a fondo la Luna e la sua abitabilità, dovete sapere che la Luna è effettivamente "Luna" soltanto dalla parte rivolta verso il pianeta [Terra]; sulla parte opposta invece non è "Luna", ma è un continente tutto compatto.

Ciò che è dunque "Luna" non è compatto, ma è invece molto poroso, all'incirca così come lo sarebbe una schiuma di mare solidificata, le cui parti più compatte emergono come montagne, mentre invece le parti più molli sono sprofondate verso il centro dell'intero corpo celeste in una specie di nicchie e di imbuto. In alcuni di questi si trova dell'aria atmosferica che non ha potuto ancora sfuggire, aria che, osservata mediante forti telescopi, assume all'incirca l'aspetto come se fosse acqua. Tutti i punti culminanti, come pure gli imbuto meno profondi, non hanno assolutamente aria atmosferica, ma soltanto etere, tale e quale a quello che si trova nello spazio libero fra il Sole e i Pianeti.

Questa parte della Luna non è perciò abitata da nessun essere organico, ma i suoi abitanti sono di natura spirituale.

Questi abitanti spirituali, durante la vita corporale, furono autentici adoratori del mondo, ed ora vengono confinati là per il loro ravvedimento, affinché in questo modo si possano ancora del tutto saziare a sufficienza del mondo. E quando poi, dopo considerevoli periodi di tempo, si accorgono che la loro spasimante contemplazione del mondo non porta alcun frutto e prestano ascolto ai maestri inviati là, allora coloro che sono disposti ad

agire vengono immediatamente trasferiti ad un grado di libertà superiore e più beata.

I meno docili invece vengono di nuovo rivestiti di corpi sul suolo della Luna, e lì devono tirare avanti in modo molto misero e stentato. In primo luogo, essi devono lottare con il più intenso freddo e con le più fitte tenebre, ma in secondo luogo poi anche con un calore più insopportabile, poiché là la notte dura quasi 14 pieni giorni terrestri ed altrettanto anche di nuovo il giorno. Verso la fine di ciascuna notte la temperatura raggiunge là l'intensità del freddo come sulla Terra al Polo Nord, e dalla metà [del ciclo lunare] fino alla fine del giorno il clima si fa così rovente che nessun essere vivente può resistere restando sulla superficie.

10. Gli abitanti [della Luna], come pure tutti gli altri esseri organici, dimorano dentro il terreno. In queste dimore sotterranee essi sono costretti a passare più della metà del giorno ed anche più della metà della notte; per conseguenza là non ci sono né case né città come da voi, bensì le abitazioni si trovano nelle profondità del terreno lunare, qui e là anche in grotte e caverne dentro le montagne.

11. Là non vi sono alberi che portano frutto, bensì solamente piante da radici, come per esempio da voi le patate, rape, carote e simili. Queste piante vengono piantate all'inizio del giorno e giungono a perfetta maturazione alla fine del giorno. Quando inizia il periodo crepuscolare, gli uomini escono fuori dalle loro caverne e raccolgono questi frutti che vengono poi subito trasportati nelle loro abitazioni sotterranee, i quali frutti devono servire loro da nutrimento per tutto il tempo della notte e dell'intero giorno successivo.

12. Tra gli animali domestici c'è solo una specie di pecora terrestre, degna di nota, la quale per questi abitanti è ciò che è la renna per i vostri abitanti nordici.

13. Tanto quanto nei fiumi come anche nei laghi, che sul terreno lunare sono piuttosto numerosi, vivono ancora una quantità di animali acquatici, come pure alcune specie di piccoli uccelli – non dissimili dai vostri passerì –, come anche intere legioni di

insetti e altri animalletti di terra ad una, due, tre e quattro gambe, il cui scopo ed una descrizione più dettagliata voi l'apprenderete in un'altra occasione. Per ora vi sia sufficiente quanto vi è stato detto.

14. Ma particolarmente, Miei cari, badate bene a non dover pure voi un giorno diventare abitanti di questo misero corpo celeste! Infatti questa scuola della vita dai bagliori giallicci è una scuola assolutamente penosa, e sarebbe meglio morire quattordici volte in un giorno sulla Terra che non vivere là per la durata anche di un solo giorno, poiché gli abitanti [della Luna] là stanno molto peggio di coloro che qui [sulla Terra] sono sepolti nei cimiteri. Questi non sanno di essere sepolti, ma gli abitanti della Luna devono vivere nei loro sepolcri, dove spesso vengono sepolti nelle loro abitazioni sotterranee da frane oppure da improvvise inondazioni d'acqua.

15. Ciò che riguarda ulteriori fenomeni degni di nota che riguardano tanto il suolo lunare quanto anche i suoi abitanti, Io ve li comunicherò in una prossima occasione. Frattanto meditate su quanto avete già appreso, ed innanzitutto cercate di riconoscere e di mettere a profitto la primavera della vostra vita; così facendo, perfino nella Luna, quando essa vi sarà completamente rivelata, voi potrete scorgere un segno considerevolissimo del Figlio dell'uomo nel Cielo! Amen.

Questo a voi lo dico Io, che ora vengo sulle nuvole del Cielo. Amen. Amen. Amen.



## 2. Capitolo

*Gli esseri umani che vivono sulla Luna.*

*(08 maggio 1841)*

1. Per quanto riguarda gli uomini sulla Luna, essi sono, come sulla Terra, di due sessi; però essi furono creati solo un migliaio di anni più tardi di quelli terrestri per mezzo di un angelo, al quale erano stati conferiti pieni poteri.

2. Per quanto riguarda la statura essi sono alti poco più di due piedi (*circa 63 centimetri*), e nell'aspetto assomigliano molto alle vostre popolazioni nane delle regioni artiche. Essi hanno un ventre molto sviluppato che deve adempiere ad una duplice funzione: una per la digestione dei cibi mediante il classico stomaco, l'altra invece per raccogliere e conservare, dentro un secondo stomaco, una specie di gas leggero, il quale assicura a quegli uomini un triplice vantaggio.

3. In primo luogo questo gas li rende più leggeri, ed in seguito a ciò, dato che per la mancanza di legname non possono costruirsi dei ponti, essi sono in grado di saltare con estrema facilità da una riva all'altra di qualsiasi fiume. Dove i fiumi sono proprio molto larghi o se si tratta qua e là di qualche lago, possono agilmente oltrepassare l'acqua nuotando sulla superficie come i pesci. Questo è dunque il primo servizio che rende loro il secondo stomaco.

4. Il secondo vantaggio consiste in ciò: essi, mediante l'emissione violenta di questo gas, arrivano a produrre una specie di scoppi, mediante i quali si avvertono reciprocamente della loro presenza nelle camere sotterranee. Essi inoltre utilizzano questo gas per aumentare la sonorità della voce emessa, che in sé è certamente lieve oltre ogni dire, in quanto la voce, che dipende dai loro soli polmoni, è estremamente debole ed esile. Ed anche questa viene adoperata soltanto dallo spirito costretto dentro al corpo dell'uomo lunare a scopi di ravvedimento. Il vero selenita, come voi lo chiamate, ha inizialmente orrore di questo linguaggio, ma quando lo spirito va man mano migliorandosi, allora l'anima del selenita si affeziona a quello spirito di uomo terrestre

dimorante in lui per migliorarsi, e finisce che l'anima del selenita si assimila allo spirito ravveduto, costituendo poi del tutto una cosa sola con lui. Un tale stato infine si risolve con la morte, per lo più immune da sofferenze, del corpo del selenita.

5. Un terzo vantaggio di questo gas dentro il secondo stomaco consiste nel fatto che, mediante la frequente emissione del gas, esso giunge a mitigare la temperatura delle loro spelonche sotterranee durante il periodo rigido della notte. Ora, la cosa si svolge nel modo seguente: siccome le caverne, che servono loro da abitazione, hanno quasi l'aspetto o meglio ancora, viste dall'interno, sono effettivamente incavate così da somigliare ad una grande campana tronca, il cui ingresso però, che sale dal fondo, comunica con l'esterno mediante una specie di scala, avviene che questo leggero gas espulso si accumula dentro questo incavo a forma di campana e rende sopportabile la temperatura dell'ambiente impedendo il libero affluire dell'aria pesante ed estremamente gelida dell'atmosfera esterna. Quest'ultima viene assorbita dal menzionato gas leggero soltanto nella quantità strettamente necessaria alla vita fisica. La stessa funzione viene compiuta da questo gas del secondo stomaco durante i periodi del giorno insopportabilmente caldi, nei quali i seleniti devono ugualmente cercare rifugio sotto terra, con la sola differenza che questo gas, per influsso del vero stomaco della digestione, viene convertito in una specie di fluido ossigenato rinfrescante, il quale, emesso ripetutamente dal secondo stomaco, serve a proteggere le loro dimore a campana contro l'aria ardente che affluisce dall'esterno. Questo è dunque il terzo servizio che rende il secondo stomaco, o serbatoio di gas.

6. Un'altra particolarità di questi esseri umani è di avere gli occhi a doppia funzione. La prima è quella della visione come nei vostri, la seconda invece consiste nel fatto che i loro occhi servono anche da apparato illuminatore nelle tenebrose abitazioni. Questa proprietà si riscontra pure sulla Terra tanto in certi animali quanto, in qualche regione, negli uomini stessi, e precisamente fra coloro in cui la pupilla degli occhi è rossa, come nei conigli. Un'altra dote speciale di questi seleniti è il loro udito quanto mai acuto, per mezzo del quale essi possono percepire il rumore più

lieve con estrema facilità anche a distanze considerevoli; è per questo che il padiglione dei loro orecchi è molto più grande e compatto del vostro.

7. Di questa razza umana, il maschio è molto più robusto della femmina, però non nello stesso rapporto esistente sulla Terra fra uomo e donna, ma in quello che vi è tra un fanciullo di dieci anni ed un uomo nella sua piena maturità. Per tale ragione questi seleniti maschi sono di una tenerezza estrema verso le loro donne, e le portano non soltanto, come si suol dire, in palmo di mano nel senso letterale della parola, ma addirittura sulle spalle, a cavalcioni, e perciò là si vedono sempre due creature umane andare l'una sopra l'altra.

8. La donna non deve fare quasi assolutamente nessun lavoro, e viene nutrita dall'uomo al punto che quest'ultimo mastica prima ben bene i cibi e poi li passa dalla sua bocca a quella della donna. Fuori dall'abitazione essa non scende dalle spalle dell'uomo se non in caso di estrema necessità o nel periodo di gravidanza avanzata, e precisamente quando è prossima al parto. In tutta la sua vita la donna non partorisce che due volte, una volta di giorno e una volta di notte. Però dà alla luce sempre quattro figlioli che nascono tutti vivi, e precisamente di giorno quattro maschi e di notte quattro femmine. I bimbi possono subito camminare e i maschi vengono subito abituati a portare la femmina sulle spalle. Che anche sulla Luna i bimbi muoiano talvolta già in tenera età è una cosa naturalissima come lo è sulla Terra, ma agli spiriti estranei viene concesso di prendere dimora in loro solo quando questi bimbi hanno cento giorni o più di età.

9. Tutti questi seleniti sono dotati della seconda vista e vengono interiormente istruiti nella conoscenza di Dio per mezzo di spiriti angelici a ciò delegati. L'istruzione che essi ricevono dagli spiriti angelici serve contemporaneamente ad istruire pure gli spiriti degli uomini terrestri che hanno preso dimora nei corpi dei rispettivi seleniti. In questo modo allora l'anima del selenita corregge il danno che l'uomo sulla Terra ha inflitto alla propria anima con la sua stoltissima dipendenza dal mondo. Ma un tale uomo, che si è corretto sulla Luna in circostanze tanto dure, viene a possedere

un'anima per così dire rattoppata, ed appunto perciò egli si distingerà in eterno dagli spiriti perfettamente puri e non potrà mai accedere alle loro libere associazioni e comunità, ma dovrà mantenersi di fronte a loro nella stessa relazione in cui la Luna viene a trovarsi rispetto alla Terra, la quale accompagna bensì continuamente la Terra, ma non le si può mai avvicinare come l'amico si avvicina all'amico.

10. Gli altri spiriti, invece, per i quali non vi fu la necessità di venire immessi nei corpi dei seleniti per il loro ravvedimento ma che già da spiriti giunsero a provare il massimo orrore per la Terra materiale, vengono trasferiti dalla Luna a qualche regione superiore, e possono venire accolti nel regno dei figli quale il grado più alto di beatitudine per loro. Tuttavia salire oltre questo grado sarebbe impossibile per loro, perché le loro limitate facoltà non sarebbero sufficienti per sopportare uno stato più elevato, non diversamente da come accadrebbe ad un uomo sulla Terra, finché fosse in vita, che non potrebbe reggere e vivere se venisse trasportato via dall'aria atmosferica entro il sottilissimo etere.

11. Vedete, questa è la sorte dei migliori fra gli uomini che sono devoti al mondo! Poiché chi per amor Mio non rinuncia spontaneamente al mondo - tanto che la Mia grande Misericordia deve utilizzare dei mezzi costringenti straordinari per espellere l'elemento mondano-materiale -, costui non ha agito liberamente. Chi però non agisce liberamente, agisce come uno schiavo. Chi può considerare come assolutamente meritorio l'operare indotto da una costrizione di uno schiavo? Quando però lo schiavo ha adempiuto alle condizioni che gli sono imposte, il suo operare ha ciononostante quel tanto di valore che gli si allunga il pane affinché egli pure viva, in quanto egli ha sbrigato per così dire volenterosamente il lavoro a cui la necessità lo ha costretto.

12. Da tutto ciò potrete ormai comprendere perfettamente perché tali esseri non siano atti ad una beatitudine superiore a quella di cui possono godere i bambini al momento del loro passaggio dalla vita materiale alla spirituale, dopo la quale essi (cioè gli uomini lunari) non sono né devono essere altro che degli schiavi di una cieca obbedienza.

### 3. Capitolo

#### *Gli animali che vivono sulla Luna.*

*(09 maggio 1841)*

1. Per quanto riguarda gli animali che vivono sulla Luna, come è già stato osservato all'inizio, ve ne sono come sulla Terra di molte classi e specie, tanto nell'aria quanto sul terreno lunare o nelle acque.

2. Fra tutti questi animali solo una specie è domestica, che potremo, secondo il vostro linguaggio terrestre, chiamare la "pecora lunare". Tutte le altre specie non sono domestiche, perché stanno sì in compagnia dell'uomo, ma non gli sono per niente utili. Questa pecora è per gli abitanti della Luna, come abbiamo già detto, quello che è la renna per le vostre popolazioni nordiche. La sua figura è la seguente: il corpo è perfettamente cilindrico, come un sacco di farina riempito. Questo è sorretto da quattro zampe, le quali non sono più lunghe di 20 centimetri e sono provviste ciascuna di uno zoccolo. La testa è del tutto simile a quella della pecora terrestre, e posa su di un collo lungo 60 centimetri e largo 15. La pecora dei seleniti ha due lunghe orecchie simili a quelle dell'asino. Sulla testa porta un solo corno, il quale è provvisto in tutte le direzioni di ramificazioni molto appuntite e lunghe un dito. Inoltre essa ha una coda simile a quella del leone, che termina con un abbondante ciuffo di peli. Il suo colore è bianco e, come le vostre pecore, è ricoperta di lana in tutte le parti del suo corpo.

3. Ebbene, in che cosa consiste la sua utilità? Questo animale ha per l'abitante della Luna il più grande significato. In primo luogo, lo nutre con il suo latte abbondante e dal colore dorato. In secondo luogo, il selenita trae dalla fitta lana tutto il suo vestiario, il quale consiste in una specie di camicia e di mantello, ed è uguale tanto per l'uomo che per la donna. In terzo luogo, questo animale dissoda col suo corno il terreno, e gli uomini

poi gettano le sementi delle loro piante che producono radici commestibili e tuberi le quali, come già detto, giungono a completa maturazione nel breve spazio di quattordici dei vostri giorni terrestri. Un simile animale raggiunge non di rado l'età di trecento giorni lunari. Quando muore, gli viene levata la pelle, che viene poi usata come giaciglio nelle stanze sotterranee. La carne invece viene trascinata dove c'è qualche colonia di uno speciale insetto quasi simile alle vostre formiche. Questi insetti divorano in breve tempo la carne fino alle ossa. Quando tale operazione è finita, gli uomini ritornano sul posto e raccolgono le ossa insieme al corno, poiché usano tale materiale per la fabbricazione degli utensili a loro necessari. Questo è tutto quanto quegli uomini traggono di utile da questo animale domestico.

4. Sul terreno lunare c'è ancora una quantità di altri animali, i quali hanno più o meno somiglianza con gli animali terrestri, ma sono tutti più piccoli degli animali della vostra Terra e sono pure, senza eccezione, più piccoli della pecora che già conoscete, visto che essa sulla Luna rappresenta dappertutto, per così dire, il re degli animali. Di tutti gli animali lunari ce ne sono due particolarmente degni di nota, naturalmente oltre alla pecora, e cioè la “scimmia grandifauci” che ha tre zampe e il “monopede rannicchiente e saltatore”.

5. La “scimmia grandifauci” a tre zampe ha la grandezza di un gatto. La sua testa somiglia a quella di una scimmia terrestre con la sola differenza che la bocca si apre fino alla metà del collo. Le due zampe anteriori sono perfettamente uguali a quelle di una scimmia; riguardo poi alla sua unica zampa posteriore, questa è simile ad una proboscide di elefante, e può venir contratta fino a 20 centimetri di lunghezza, diventando così del tutto sproporzionatamente grossa in rapporto al corpo dell'animale, però può anche venire allungata fino a sei metri.

6. Certamente voi sarete tentati di domandare: «Perché fu dato a questo animale una struttura così strana?». L'enigma per altro

non sarà difficile da sciogliere. Ecco, voi sapete che la temperatura sulla Luna è del tutto differente da quella della Terra, perché, nel corso di circa ventotto giorni terrestri, il terreno lunare viene ricoperto da neve alta più di un metro e subito dopo, durante i successivi sette giorni terrestri, esso viene spesso inondato in tutte le direzioni; a questo periodo segue immediatamente un calore insopportabile.

7. Orbene, questo animale, per la funzione che è chiamato a compiere, deve trovarsi costantemente col suo capo entro lo strato atmosferico, e perciò ha bisogno di questa zampa a mo' di proboscide, perché nel periodo notturno o invernale se ne sta appoggiato alla sua zampa allungata emergendo col capo dalla neve, e là attira una specie di uccelli notturni che somigliano abbastanza a piccoli pipistrelli terrestri, afferrandoli con la bocca, o meglio lasciandoli volare nelle sue fauci completamente spalancate alitanti un benefico e lusinghiero tepore, e facendone sua preda. Vedete, questa è una delle funzioni svolte dalla lunga zampa menzionata.

8. Quando la neve comincia a sciogliersi, e l'acqua viene a ricoprire, non di rado per parecchi piedi di altezza, le pianure che si estendono per molte miglia, le quali anche dalla parte abitata del corpo lunare sono circoscritte entro una serie di alte montagne anulari, allora questo animale deve avvalersi unicamente della sua zampa posteriore allungata per poter restare col capo oltre il livello dell'acqua, evitando così di morire affogato. Nel tempo dei calori diurni invece esso si ritira in qualche fiume, e là spesso rimane, per parecchi giorni di seguito, immerso nell'acqua in modo tale da mantenere il capo e le due zampe anteriori fuori dall'elemento liquido. Se l'acqua sale, esso allunga la zampa posteriore; se invece si abbassa, contrae questa zampa in proporzione all'abbassamento, e se, come non di rado succede, il fiume si secca completamente, allora l'animale si spinge innanzi, tendendo ed allungando quanto più possibile la zampa posteriore. Poi si afferra con le zampine anteriori ad una

qualche sporgenza del terreno finché ha contratto interamente la zampa o proboscide, dopo di che, poggiando nuovamente sul terreno le quattro lunghe dita di cui è provvista l'estremità della zampa posteriore, di nuovo la allunga avanzando col corpo, muovendosi così con una discreta velocità.

L'animale ripete questo movimento finché ha raggiunto un altro corso d'acqua, nel quale esso si stabilisce puntando sul fondo la zampa posteriore nella maniera già descritta. Il suo cibo durante il periodo diurno consiste in una specie di piccoli gamberi volanti, i quali hanno qualche somiglianza con gli insetti che voi chiamate "cervi volanti"<sup>(1)</sup>.

9. Per ciò che concerne il cosiddetto "rannicchiante e saltatore" che ha una zampa sola, questo animale non è altro che una sottospecie della ormai nota scimmia grandifauci, solo che il suo corpo è di gran lunga più elastico della zampa posteriore della menzionata scimmia, e per tale ragione anch'esso si muove saltando. Il suo nome di "rannicchiante" lo deve alla proprietà che ha di poter contrarre il proprio corpo in modo tale da somigliare in questo stato ad una pagnotta di pane di media grandezza poggiata sul terreno. Quando invece vuole spiccare un salto, esso si allunga istantaneamente fino ad una lunghezza di tre metri. Per effetto di questo rapido allungamento del corpo, esso si lancia ad un'altezza da quattro a sei metri, sempre tracciando una curva, in maniera che l'ampiezza di un simile salto raggiunge spesso da dodici a quattordici metri. Questo animale spicca i suoi salti non di rado in una sequenza velocissima e può raggiungere, particolarmente di giorno, una tale velocità da superare quella di qualsiasi uccello. Il suo nutrimento è lo stesso della scimmia grandifauci, e così pure la sua dimora. Questi animali, assieme a molti altri, abitano solamente le pianure e vengono solo in rarissime occasioni in contatto con gli uomini, dato che quest'ultimi abitano sulle montagne.

---

<sup>1</sup> Uno dei più grossi coleotteri esistenti in Europa. E' provvisto di mandibole molto sviluppate e tubercolari, simili a quelle di un cervo. [Nota del revisore italiano]



10. Sui monti però, oltre alla ben nota pecora e agli insetti che somigliano alle formiche, non si trova che una considerevole quantità di piccoli uccelli, la cui grandezza si avvicina a mala pena a quella dei vostri passerì, mentre i più minuscoli sono al massimo un po' più grandi delle vostre mosche.

11. Le acque sono pure popolate da numerosissime specie di pesci, vermi e specialmente di gamberi, di cui abbiamo già accennato prima parlando dei piccoli gamberi volanti. Esistono inoltre dei crostacei come nei mari della Terra. Fra i crostacei è particolarmente degna di nota la cosiddetta "palla azzurra"; un animale questo che non trova alcun riscontro nella fauna terrestre. Questa "palla azzurra" è costituita da due emisferi, i quali restano congiunti fra di loro per mezzo di piccoli fasci muscolari. L'animale si nutre schiacciando i vermi che si avventurano fra i suoi emisferi e dopo averne succhiato ed assimilato l'umore, essi vengono spazzati via dall'acqua. Questa "palla azzurra", la quale ha la grandezza di un grosso melone, ha anche la proprietà che di notte emana, dalla sua superficie, un chiarore così intenso che i fiumi e i laghi acquistano uno splendore molto maggiore di quello del mare terrestre sotto i tropici, anche se voi forse non sapete ancora che nelle regioni dei tropici della Terra il mare riluce altrettanto quanto la neve nel vostro paese quando c'è la luna piena.

12. Tutti gli altri animali della Luna non potrebbero essere per voi che di scarsissimo interesse, dato che, in primo luogo, hanno tutti più o meno affinità con gli animali terrestri, con la sola differenza che sono in proporzioni molto più piccole, e, in secondo luogo, per la ragione che per ora non vi è possibile comprenderne la destinazione spirituale, ma se anche poteste comprenderla, vi sarebbe così poco utile quanto la neve caduta sulla Terra mille anni prima di Adamo.

#### 4. Capitolo

##### *La superficie e gli spiriti della Luna.*

*(11 maggio 1841)*

1. Dopo aver conosciuto tutti gli abitanti di questo corpo celeste, ci dedicheremo ad osservare un po' più da vicino la superficie di entrambe le facce.

2. Riguardo alla parte costantemente rivolta verso la Terra, voi potete scrutarla già molto bene servendovi di un cannocchiale a forte ingrandimento, e potete trarne la convinzione che questo corpo celeste non offre alla vista una superficie piana, bensì molto montuosa. E questa si differenzia dalla superficie terrestre solamente per il fatto che, in primo luogo, essa non rivela l'esistenza di nessuna distesa d'acqua e, in secondo luogo, per il fatto che le sue montagne non si diramano, partendo dai centri maggiori e più alti, a raggiera od a catena come la montagne della Terra, bensì ciascun monte sorge a sé stante in forma di anello, e così l'uno accanto all'altro questi monti recingono delle pianure grandi o piccole. Esistono bensì anche delle singole serie di montagne che somigliano a quelle terrestri tanto rispetto alla formazione a raggiera quanto a quella a catena, ma sono molto più rare, e quelle che si diramano a raggiera non danno l'idea di montagne vere e proprie, bensì di una serie ininterrotta di piccoli valli circolari, una specie di crateri, il cui diametro a mala pena supera i 60 metri. Questi piccoli valli circolari si susseguono poi a migliaia l'uno accanto all'altro in linea retta, e precisamente partendo da un qualche vallo anulare più grande fino a raggiungere un altro ancora più grande, oppure uguale o spesso anche più piccolo, e tracciando in questo modo, per così dire, delle strade fra tutti questi valli anulari. Se voi osservate questo corpo celeste attraverso un telescopio di qualche potenza, queste diramazioni si riveleranno al vostro occhio come una specie di raggi luminosi, scintillanti, e scoprirete come esse si diffondano estendendosi in tutte le direzioni

partendo da un punto ancora più chiaro e anche più alto. La loro disposizione in fila, come una successione di celle, ha indotto più di un astronomo ad un'erronea supposizione, in conseguenza della quale essi asserirono di avervi scoperto della vegetazione, mentre non è affatto possibile scoprirla in nessun punto della parte rivolta alla Terra, ne sarà mai possibile che si scopra, dato che non vi esiste nessuna vegetazione. Identico è il caso pure delle catene di monti, che però si riscontrano più di rado, perché o sono formate unicamente da simili valli circolari, i quali si susseguono l'uno accanto all'altro come degli informi pani di zucchero ed hanno alla cima delle incavature circolari di piccolo diametro, oppure tali successioni di argini a scogliera circoscrivono una superficie più grande dell'ampiezza qualche volta di oltre cinquanta miglia (*375 chilometri*), che a sua volta consiste soltanto di piccoli e grandi valli anulari, nei quali si riscontrano spesso singoli tronchi di cono muniti di piccole incavature anulari. Anzi perfino i piccoli valli e le pareti dei cono sono frequentemente provvisti di simili valli circolari ancora più piccoli.

3. Ora voi certamente vorreste conoscere il perché di tutto ciò sulla parte disabitata della superficie di un corpo mondiale!

4. Ma come sarebbe, invece, se Io domandassi a voi: «Perché tanti punticelli, tanti peluzzi e tutte le svariatissime rigature su ciascuna foglia d'albero, d'arbusto e delle piante in generale, e tutte le altre simili varietà, oltre a tutto il resto delle cose che si manifestano nella creazione animata e inanimata?». Vedete, qui ci sarebbe molto da spiegare, specialmente se voi oltre a ciò riflettete su quale significato incalcolabilmente grande nasconda in sé un singolo peluzzo anche della più misera pianticella di muschio!

5. Ebbene, in modo analogo e tanto maggiore anzi è il caso della mezza superficie di un intero corpo celeste; per conseguenza Io non posso a questo riguardo dirvi altro che qualcosa in generale. Tutti questi valli circolari sulla superficie lunare

sono, in primo luogo, costruiti allo scopo di raccogliere il magnetismo terrestre in maniera che gli orli dei valli vengano a fungere in un certo qual modo da assorbitori di questo fluido imponderabile. E in secondo luogo, tutte le incavature di varia forma sono degli organi ricettori del fluido stesso. Il perché non tutte queste incavature sono della stessa grandezza e profondità si spiega con il fatto che questa forza deve venire distribuita in modo diverso, affinché dalla media di tale distribuzione estremamente precisa venga raggiunta quella esattissima proporzione che è immutabilmente necessaria per un ben ordinato mantenimento e movimento di due corpi celesti che si trovano l'uno di fronte all'altro. Ecco, questa è in generale una delle funzioni che svolge la costituzione fisica della superficie lunare, costituzione che a voi deve risultare di primo acchito alquanto strana!

6. Una seconda funzione di quasi tutte queste incavature è quella di conservare costantemente dell'aria atmosferica, così come nelle incavature della Terra viene conservata l'acqua, e ciò agli scopi del necessario mantenimento di tutte queste formazioni. Voi forse chiederete **da dove provenga quest'aria**. Ed Io vi dico: **«Da quella stessa sorgente da dove proviene l'aria terrestre, cioè dalle immense riserve contenute nello spazio infinito colmo di etere e di luce»**. Di notte, vale a dire quando la parte lunare rivolta verso la Terra rimane senza luce, queste incavature si riempiono completamente di aria atmosferica. Quando poi gradatamente viene la luce del sole, in queste innumerevoli caldaie si forma un'abbondantissima rugiada come precipitazione dell'aria atmosferica in essa contenuta. Tale rugiada consolida poi nuovamente tutte le parti della superficie lunare, e filtra come acqua pura attraverso l'intero corpo lunare a sussidio delle sorgenti acquee dell'emisfero opposto e in questo modo contribuisce alla formazione dei vapori acquei e degli strati d'aria permanente. Ecco, questa dunque è un'altra funzione principale di tale costituzione della superficie lunare che a voi appare tanto strana!

7. Credereste voi che sia ammissibile ancora una terza funzione principale a carico di tutto questo complesso di caldaie sulla superficie lunare?

8. Ma Io vi dico che ciò è ammissibilissimo. Tutte queste caldaie servono pure da dimora a quegli spiriti tendenti al ravvedimento, i quali vengono salvati dal primo Inferno per intervento dei maestri inviati, scelti fra le individualità del mondo spirituale migliore e più puro, talvolta anche con l'appoggio del primo Cielo.

9. Quando tali spiriti vengono trasferiti là, dall'aria atmosferica che si trova nelle caldaie viene plasmato per ciascuno un corpo a loro somiglianza, per mezzo del quale essi sono in grado di vedere tanto lo spirituale, quanto, a seconda delle necessità per il loro miglioramento, il materiale.

10. Quando essi vi giungono, vengono inizialmente assegnati a quei punti del corpo lunare che sono i più profondi e che ai vostri occhi appaiono contemporaneamente i più tenebrosi. Se il ravvedimento procede, il loro corpo fatto d'aria che è grossolano viene tramutato in uno sempre più sottile; con ciò è reso loro possibile di venire trasferiti in una caldaia situata più in alto. Si deve osservare che nelle piccole caldaie ci vengono soltanto i singoli, mentre nelle grandi hanno dimora delle compagnie di pari sviluppo e tendenze.

11. Sulla superficie lunare voi potrete scoprire due punti di particolare lucentezza, e precisamente il più chiaro dei due nell'estrema regione meridionale, e il meno chiaro, un po' più piccolo, piuttosto entro la metà settentrionale del disco lunare. Questi due sono i punti della redenzione: il meridionale, dal quale si dipartono in maggior numero i raggi lucenti, per quegli spiriti le cui anime non hanno bisogno di venire, come abbiamo detto, rattoppate entro i corpi dei seleniti, e il settentrionale per coloro che non si possono altrimenti guarire dal loro amore per la Terra se non mediante un'incarnazione quanto mai tormentosa nel miserissimo corpo di un abitante della Luna, dal quale, subito

dopo, nuovamente come spiriti, vengono trasferiti una seconda volta nelle caldaie colme d'aria sulla regione settentrionale della superficie lunare, e da qui vanno avanzando gradatamente verso il già menzionato punto settentrionale di liberazione.

12. Però voi non dovete immaginare che un simile viaggio attraverso questi serbatoi proceda tanto facilmente e rapidamente come forse sareste portati ad aspettarvi, dato che si tratta di spiriti. Anzitutto la cosa riesce per loro molto difficile, perché ogni qualvolta uno spirito si eleva di un gradino, egli deve morire nella caldaia dove ha dimorato in precedenza, così come ciascuno di voi deve una volta morire corporalmente sulla Terra. Questo atto del morire è sempre più o meno doloroso, ed è sempre accompagnato dalla sensazione della possibilità di un annientamento eterno. Pensate adesso che un simile spirito deve passare talvolta per parecchie migliaia di tali caldaie e che egli deve rimanere in una singola caldaia spesso un mese, qualche volta mezzo anno e perfino un anno intero e anche più. In questo modo potrete farvi un'idea della rapidità di una simile peregrinazione!

13. Vedete, su questo corpo celeste vi sono ancora degli spiriti dai tempi di Abramo, i quali non sono giunti ancora oltre i tre quarti della loro maturità! Cosa potrete pensare poi di quelli che vi giungono ora, mentre voi scrivete?

14. Ecco, questo è tutto ciò che per voi è utile conoscere. Tutto il resto, dal più piccolo al più grande, se voi Mi amerete sopra ogni cosa con tutte le forze che Io vi ho donate precisamente perché abbiate ad amarMi, tutto il resto, ripeto, voi potrete contemplarlo in uno stato spirituale più perfetto da punto a punto nella luce più viva della Mia Grazia. E perciò non è neppure necessario che Io vi riveli di più riguardo alla parte abitata del corpo lunare, considerato che come conformazione essa è ad ogni modo perfettamente simile alla parte disabitata, con la sola differenza che là predomina l'elemento materiale, mentre qui predomina quello spirituale.

15. Così pure solo nello stato spirituale più perfetto sarà dato a voi di riconoscere e distinguere, in virtù della Mia Luce di Grazia, che sia il mondo animale sia quello vegetale (sul lato abitato della Luna), agli scopi della graduale formazione delle anime dei seleniti, corrispondono perfettamente ai corpi fatti d'aria degli spiriti, corpi che, come già prima menzionato, per mezzo dell'acqua vengono fatti per così dire filtrare assieme all'acqua stessa attraverso l'intero corpo lunare, e riconoscerete pure che essi, salendo per i magri gradini della vegetazione e subito dopo per quelli di tutto il mondo animale, fanno ritorno al luogo della loro destinazione.

16. In chiusura vi dico che sono Io Colui che vi manifesta tutto ciò. Anche a voi Io Mi rivelo come un giorno nell'orto di Getsemani Mi rivelai agli israeliti, sacerdoti, farisei e scribi. Però a voi Io Mi rivelo da Me Stesso per la vita, come a quelli Io Mi rivelai per la morte, poiché come l'eterno Amore si rivelò a costoro per il giudizio e per la rovina, nello stesso modo lo stesso eterno Amore si rivela ora a voi per la vita e per la risurrezione eterna! Ma questa è la ragione e la sapienza nascosta e imperscrutabile dell'Amore eterno: la caduta e la morte vennero a voi per opera dell'immenso Io per la vita e la risurrezione. Amen. Così parla l'Io dalla morte alla vita. Amen.

## 5. Capitolo

*Quattro domande riguardo al modo di vivere degli abitanti della Luna. Sulla causa del “sonnambulismo” durante il plenilunio e perché succede solo a particolari persone.*

*(03 giugno 1841)*

1) O amorosissimo Padre e Salvatore! Come ti onorano gli abitanti della Luna? Costituiscono essi forse una chiesa od uno Stato sotto la guida di un qualche capo visibile?

2) Come educano i loro figli?

3) Come considerano la nostra Terra e sanno che su questa Tu divenisti Uomo e che attraverso le Tue amare sofferenze e la Tua morte togliesti i peccati del mondo?

4) Come provoca il nostro satellite lo stato sonnambolico?

*Tutte queste domande possono trovare risposta fino all'ultima lettera già sulla Terra stessa, poiché tra gli uomini terrestri e quelli della Luna non c'è una differenza sostanziale sotto l'aspetto spirituale, poiché gli abitanti della Luna, come ormai vi è noto, non sono altro che uomini terrestri sulla via del miglioramento, i quali come ogni altro spirito portano con sé le loro opere. Ma che le opere di questi emigrati sulla Luna non siano proprio della qualità migliore, ciò lo dimostra più che a sufficienza il loro trasferimento laggiù.*

### 1) Risposta.

1. Se ora voi volete avere un'idea degli onori che Mi tributano gli abitanti delle due parti della Luna, basta che consideriate un po' le generazioni stesse della Terra adoratrici del mondo, e voi vedrete riflesso come in uno specchio quello che per lo più costituisce l'adorazione che Mi viene resa da parte degli abitanti della Luna.

2. Cosa fa sulla Terra la gente mondana? Quale onore Mi tributa e di quale genere è la lode che essa Mi rivolge? Questi esseri mondani non dedicano ogni loro cura unicamente ai loro armadi e ai



loro forzieri? Alcuni di loro non fanno altro che pensare in che stracci avvolgere la sozza materia che racchiude il loro spirito, altri invece si affannano pensando a quali cibi succulenti essi devono farsi preparare per cacciarli poi giù nello stomaco che diventa allora la vera officina della morte. Altri ancora si crucciano per avere una splendida casa molto ben arredata, con comode sedie e divani, magnifici tavoli e letti quanto mai soffici, per poter tanto più facilmente e con tutta comodità poltrirvi sopra di giorno e di notte, facendo bene attenzione affinché il loro amico, lo stomaco, che essi amano di sviscerato amore, non abbia a risentirne qualche dannosa pressione, oppure una ammaccatura un po' dolorosa. Questi amici dello stomaco hanno poi anche un sacro terrore dei raggi solari, e perciò si affannano per impedire che la troppa luce del sole entri nelle loro stanze attraverso le finestre, le quali, a questo scopo, sono munite di ogni specie di tende e di drappi. Non vi rendete conto del fatto che simili uomini hanno già qui una vaga analogia con gli abitanti deformi delle caverne lunari i quali, poiché non possono più edificarsi delle abitazioni lussuose e non sono più in grado di coprire le loro finestre di stracci, fuggono dinanzi ai raggi del sole ritirandosi nelle loro tane dove dimorano anch'essi fino al tardo pomeriggio, non altrimenti da come fanno su questa Terra coloro che amano la vita comoda, i quali uscendo dalle loro stanze salgono in carrozze bene imbottite e fornite di buone molle per far del moto quanto mai indicato, secondo loro per promuovere la salute del corpo. Ed ancora altri ce ne sono su questa Terra che non conoscono altra occupazione veramente importante all'infuori di quella dell'usura con denaro e con merci; ed un'altra classe ancora la quale ad altro non pensa che ad acconciarsi e abbellirsi nelle più svariate maniere, preoccupazione questa che si riscontra particolarmente nel sesso femminile, il quale vi si dedica con grandioso fervore e con "l'onesta" intenzione di abbagliare qualche giovane inesperto e di ingannarlo a dovere. Infatti, se una ragazza riconosce il suo vero valore interiore, e grazie a questo riconosce pure il valore del prossimo, chiedete a voi stessi se lei troverà necessario acconciarsi ed ornarsi in modo tale da trarre qualcuno in inganno e se vorrà fare anche lei come gli ebrei, i quali puliscono e lucidano un vile metallo per venderlo ai pazzi come oro? Io dico

che lei non farà così, perché sa benissimo di non essere oro falso, ma puro, ed allora ci vuole non un pazzo ma un intenditore affinché riconosca subito l'oro puro per tale, e lo acquisti al giusto prezzo. Ebbene, Io potrei citarvi ancora una quantità di simili adoratori del mondo, sennonché ciò non è proprio necessario per chiarire la cosa.

3. Voi sapete che, come Io ebbi a dire un giorno, non occorre che nessuno si preoccupi se avrà da mangiare e da bere, e così pure se avrà di che coprire il suo corpo, ma dissi che basta si dia solamente alla ricerca del Mio Regno e della sua Giustizia, la quale corrisponde al Mio immenso Amore per coloro i quali ugualmente amano Me con tutte le loro forze, così come Io li amo. Ma che aspetto hanno allora gli onori a Mio riguardo da parte di quegli uomini di questa Terra, la cui specie migliore impiega in media ventitré ore al giorno per le cure del loro corpo, e salda Me con una magra oretta, ed anche questa piuttosto di passaggio? Si chiama questo forse “cercare il Regno di Dio?”. Io ve lo dico: «Le rane nei pantani e le talpe nelle buche del terreno potrebbero a questo riguardo servirvi benissimo da maestri ed apostoli», perché, in verità, la rana gracida la maggior parte del giorno dentro il pantano, nella sua gioia di percepire in sé la vita, e così inconsciamente Mi loda nella sua gracidente letizia per la vita che le viene donata, mentre la talpa dentro la terra tenebrosa riconosce e scava le sue vie, e il suo lavoro e la sua silenziosa pace è un muto cantico di lode che essa continuamente innalza a Me, suo Creatore.

4. Ma l'uomo, per il quale Io ho creato tutto, per il quale Io ho fatto, faccio ancora ed in eterno farò tante cose immense, per il quale anzi ho le massime ed incessanti cure perché a lui Io dedico tutta la Mia Sapienza e il Mio Amore in misura molto maggiore di quanto sarebbe capace di farlo perfino uno sposo innamoratissimo a vantaggio della propria sposa teneramente e ardentemente amata, ebbene, quest'uomo per il quale Io ho creato tutto trova a mala pena un'ora da dedicare a Me durante l'intera giornata, ed anche quest'ora la dedica in maniera simile a quella di una cuoca negligente, la quale spesso, senza farci assolutamente attenzione, getta il sale nella zuppa con una mossa abitudinaria, ovvero bada

al suo atto soltanto quanto occorre per poter affermare di aver salato la zuppa, indifferente che questa si riveli poi al palato come una mistura acquaticcia senza olio e senza sale! In verità Io vi dico che mediante simili dimostrazioni d'onore il vostro Dio non si ingrasserà di certo, né con ciò la vostra vita stessa diverrà più robusta di più di quella dei vostri crocifissi da muro e da parete scolpiti nel legno, i quali materialmente vi dimostrano quanto misera sia la somiglianza dei vostri onori e servizi divini rispetto a quella degli ebrei. Ora questi hanno almeno inchiodato il Vivente sulla croce, mentre voi, per fare come loro, sareste di gran lunga troppo pigri e troppo tiepidi, e perciò vi accontentate che qualcuno vi offra in vendita un crocifisso già pronto, il quale poi è perfettamente adatto ad accogliere al posto Mio gli atomi della vostra adorazione. O stolti! Voi onorate la forma di legno, di pietra o di metallo così come il cane onora il paracarro che un suo predecessore ha già annusato, e premete le vostre labbra sul legno, quando in aggiunta avete biasciato un cosiddetto Padre Nostro ed un'Avemaria, oppure quando tutti parati a festa e con un libro di preghiere dai margini dorati in mano, avete trascorso distrattamente neanche un'oretta in una chiesa fatta di pietre e piena di sculture; fatto ciò voi credete allora di averMi servito ed onorato oltre ogni misura, stolti che siete! Pensate forse che Io Mi trovi nel legno o nella pietra o nel metallo, oppure in qualche altra vana scultura o intaglio usciti dalle mani dei falegnami, degli scultori e intagliatori, dei tornitori, fabbri, muratori e pittori? In verità Io vi dico che tutti gli adoratori di questo genere, qualora su questa Terra non si ricrederanno, dovranno un giorno adattarsi a frequentare per un bel pezzo la scuola della Luna, e là, tra grandi affanni e fatiche spirituali e spesso pure corporali, dovranno sperimentare a proprie spese che il Dio Vivente non ha assolutamente alcun compiacimento in questa specie di onori insensati, i quali sono molto peggiori di quelli dei ciechi pagani, perché questi, se non proprio per amore ma per timore, almeno offrono al loro idolo un sacrificio serio, mentre voi onorate Me, il Dio Vivente, come se Io non esistessi, oppure come se Io Mi trovassi davvero soltanto nel legno, o nel caso migliore come se Io fossi una focaccia o farina cotta o biscotta che sia.

5. Se voi ora volete sapere in che cosa consiste la venerazione di Dio presso gli abitanti della Luna, tanto dalla parte spirituale quanto dalla parte corporea di questo corpo celeste, Io vi dico che tale venerazione laggiù non consiste in altro che nel graduale apprendere, da parte degli uomini, la vera adorazione di Dio e, per effetto di tale insegnamento, essi poi cominciano ad adorare Dio in spirito e verità, e precisamente in se stessi, e non come voi che dedicate solo un'ora al giorno ad una preghiera quanto mai tiepida rivolta al legno e ad ogni tipo di cose stolte e contrabbandate per spirituali. Inoltre la venerazione di Dio consiste nel fatto che coloro i quali sulla Terra hanno avuto cure smodate del proprio corpo per ventitré ore al giorno, costoro devono imparare là a fare a meno per lungo tempo di tali raffinatissime dolcezze corporali, devono sacrificarsi fin dentro alle più intime fibre della vita, devono attendere tutto unicamente da Me e professare continuamente e in modo vivente la propria fede, spesso sotto l'assillo di prove molteplici fra le più gravi, ma non come voi che o non avete affatto fede o quando uno di voi ne ha un po', quest'uno abbraccia Me, il Dio Vivente, con la stessa scarsissima confidenza con la quale abbraccia un crocifisso di legno mal lavorato.

## **2) Risposta.**

1. Avendo dunque con ciò ottenuto risposta alla prima domanda, si è risposto anche alla seconda, poiché laddove Io Mi incarico dell'insegnamento, sia esteriormente per mezzo di angeli a ciò delegati, sia interiormente per azione Mia immediata, là non c'è più bisogno di nessuna superiore autorità né ecclesiastica né di altra specie. Ed anche voi, da quanto vi dico, potete trarre la conseguenza che colui il quale ha Me per Maestro può con estrema facilità fare a meno di ogni altro maestro, qualunque sia il suo grado, particolarmente quando il maestro superiore è di oro piuttosto che spirituale. E così, dunque, l'intero mondo lunare non costituisce altro che uno Stato di correzione spirituale sotto la Mia esclusiva direzione.

2. Secondo questa dottrina interiore vengono allevati i loro figli, e la loro unica necessità è l'amore; da quest'ultimo deriva la fede desunta dall'insegnamento degli spiriti secondo cui Io sono un Uomo e ho corporalmente assunto la natura umana sul mondo dal quale essi originariamente provengono per beatificare tutti gli uomini non solo della Terra e della Luna, ma anche per radunare nella loro specie tutti gli altri dispersi negli spazi senza confine su innumerevoli corpi celesti, e allo scopo di edificare anche per loro una dimora permanente sotto la croce dell'amore. Ecco: questo è tutto quello che concerne la religione e l'adorazione di Dio sul mondo lunare!

3. Ed appunto perciò là gli uomini devono portare sulla schiena le loro donne, affinché possano venire curati dalla sensualità carnale mediante il peso della donna gravante continuamente su di loro. In verità Io vi dico: «Bisognerebbe che un reggente su questa Terra prescrivesse nel suo Stato - come inderogabile dovere e a tutti i suoi sudditi con inclinazioni libidinose - che qualora un tale voluttuoso avesse soddisfatto la propria libidine con una giovane, a costui venga imposto di portarla poi per un intero anno sulla propria schiena, con l'obbligo di tenersela così giorno e notte, sia giacendo, sia sedendo, restando in piedi o camminando!». Senza alcun dubbio in questo tempo egli diventerebbe talmente sazio della voluttuosa carne, come un bimbo goloso dopo una scorpacciata di miele che gli ha guastato lo stomaco; quel bimbo, dopo che è guarito, ha più paura del miele che non del pungiglione dell'ape!

4. Certamente tutto questo è detto soltanto a più evidente testimonianza delle condizioni esistenti sulla Luna, e non può venire applicato alla Terra dove l'uomo è in possesso della più assoluta libertà, perché la punizione crea per un certo tempo condizioni migliori ed ordine nella carne, ma con ciò non è detto che il miglioramento e l'ordine si riflettano anche sull'anima, e ancor meno sul libero spirito, per la qual cosa questo procedimento sulla Luna è da considerarsi non come una punizione, bensì come un atto minimissimo d'amore tendente al miglioramento dell'individuo.

### **3) Risposta.**

1. La domanda, come considerino la Terra gli abitanti della Luna è, dopo quanto detto, completamente superflua, poiché quegli abitanti, che per la loro posizione sulla Luna possono vedere la Terra, sono spiriti e quindi il materiale lo captano solo in via delle corrispondenze spirituali. Gli abitanti dall'altra parte della Luna, invece, non vedono mai la Terra e la conoscono solo tramite le corrispondenze spirituali.

### **4) Risposta.**

1. [Per quello che riguarda l'ultima domanda] il vostro concetto è del tutto errato se ritenete che sia la Luna a produrre tale sonnambulismo<sup>(2)</sup>. Quest'ultimo viene solo causato, nel periodo del plenilunio, dal fluido magnetico della Terra stessa il quale diventa più intenso. Quando la Luna è nella piena luce del Sole, allora la luce respinge, per così dire, di nuovo il fluido magnetico dalla Luna alla Terra, in modo che questa ne risulta completamente satura. In tali condizioni, allora, gli individui il cui sangue, per varie cause, contiene maggiori quantità di elementi metallici, sia per l'azione dell'acqua, dell'aria o del genere degli alimenti, hanno in sé la naturale capacità di assimilare appunto il fluido magnetico che, come abbiamo visto, rifluisce sulla Terra.

2. Quando i loro nervi si sono così saturati, e perciò cominciano a gravare sull'anima e ad opprimerla, allora l'anima si desta, ovvero, meglio ancora, si libera dai lacci che la tengono avvinta al corpo e tenta di sfuggire all'oppressione che quest'ultimo le causa. Ma l'anima, oltre a ciò, possiede uno spirito dei nervi del tutto speciale, il quale, in primo luogo, ha una grandissima affinità con il fluido magnetico ed, in secondo luogo, è intimissimamente congiunto con l'anima che è collegata al corpo per mezzo

---

<sup>2</sup> Il sonnambulismo lunare è uno stato di estasi, in cui si hanno anche delle visioni, causato dall'incremento del fluido magnetico terrestre. Tale incremento deriva, solo nel periodo del plenilunio, dalla luce solare che la Luna riflette verso il nostro pianeta (LU/5/Risposta n.4/1). E questo fluido magnetico influisce sugli esseri viventi vissuti precedentemente sulla Luna e poi incarnatisi sulla Terra. (GVG/6/120/7-8).[Nota del revisore italiano]

di questo spirito dei nervi e sta in corrispondenza con esso. Quando poi l'anima vuole sfuggire al peso che la opprime, essa ridesta il corpo. Allora la cosiddetta passeggiata sonnambolica si svolge così come se tre uomini legati fra di loro procedessero l'uno dietro l'altro, tuttavia lo spirito rimane nell'anima, per la qual cosa essa anche vive. Quando poi un simile sonnambulo volge la sua faccia verso la Luna, e qualche volta sale su tetti e campanili, questo avviene perché è spinto ad innalzarsi dalla zona terrestre più bassa, sovraccarica di magnetismo, per diminuire l'opprimente sovrabbondanza del fluido, e poter così ridonare al corpo la facoltà di accogliere e dare nuovamente dimora alla propria anima assieme allo spirito mediante lo spirito dei nervi. Una volta che il corpo è ritornato libero, l'anima, per mezzo dello spirito dei nervi, lo riporta al posto da dove si è mosso, e solo allora si ricongiunge perfettamente con lui. Naturalmente l'anima non sa poi niente di questo stato, perché essa non possiede memoria, la quale dai filosofi è considerata erroneamente come una facoltà dell'anima, mentre l'anima invece sa soltanto quello che essa vede in un determinato momento, e il ricordo dell'anima, quand'è nel corpo, non è altro che un ripetuto contemplare delle corrispondenti impressioni naturali trasmesse all'ingegnoso organismo del corpo. A questa contemplazione essa viene certamente destata e invitata dallo spirito per mezzo delle innumerevoli forme corrispondenti di cui lo spirito è il portatore.

3. Ed ora voi sapete tutto, all'infuori della vera essenza del fluido magnetico in sé e per sé. Tuttavia non è possibile, usando solo poche parole, rendere comprensibile alla vostra intelligenza che cosa sia e in che cosa esso consista, poiché con poche parole per la via della sapienza vi sarebbe molto difficile comprenderlo, e d'altro canto per molte parole voi siete già troppo stanchi!

4. Attendetevi dunque per la prossima occasione a questo riguardo un supplemento che non sarà affatto insignificante e solo con il quale quest'opera potrà considerarsi compiuta; per oggi, quindi, Amen! È il Padre vostro che ve lo dice, Amen.

## 6. Capitolo

*Da “cosa” e “come” Dio ha creato tutto ciò che esiste. Il magnetismo, o meglio il fluido magnetico, è la “Volontà di Dio” che mantiene e guida l’intera Creazione, compresi i Soli ed i pianeti. Chi può guarire gli ammalati con il magnetismo.*

*(05 giugno 1841)*

1. Se voi osservate le cose, dalla più piccola alla più grande, come esse sono in base alla forma e robustezza, più o meno simili l’una all’altra e anche più o meno della stessa costituzione, allora riuscite a scoprire in loro quello che per primo desta la vostra attenzione, – e questo è la forma. Se voi prendete in mano l’una o l’altra cosa, il senso del tatto vi rivelerà immediatamente se la cosa tastata è più o meno robusta. Se poi voi prendete in mano una cosa dopo l’altra, ciascuna delle quali è della stessa dimensione esteriore, voi constaterete un terzo divario, cioè quello del peso specifico. Se ora però mettete alla prova la solidità dei corpi, voi troverete non di rado che i corpi meno solidi sono specificamente più pesanti di quelli completamente solidi. Così ad esempio un uguale volume di argento liquido è molto più pesante dell’identico volume del più solido acciaio, e di esempi simili ce ne sono moltissimi.

2. Anzi perfino cose della stessa natura, come ad esempio [le gocce] d’acqua, tanto tra di loro quanto pure fra le loro diverse condizioni di temperatura, a parità di volume sono differenti nel peso; così ad esempio una goccia di pioggia è più leggera di una goccia d’acqua [proveniente da] un pozzo o da una qualsiasi altra fonte. Così anche una goccia d’acqua calda è più leggera di una fredda, e pure una goccia gelata è più leggera di qualsiasi altra goccia d’acqua.

3. Le identiche differenze voi potete riscontrarle in tutte le cose. Per riconoscere quanto diverse siano le specie e categorie e le loro suddivisioni a gradini sotto ogni punto di vista – sia in base alla forma, alla robustezza, come pure alla solidità e al peso –, basta che voi gettiare un solo sguardo su tutte le cose, ed esse vi grideranno immediatamente ad altissima voce: «Vedi, ricercatore,



quanto infinitamente diverse siamo noi! Eppure il nostro essere ha il suo fondamento nella stessa legge, e noi tutte siamo composte da una e stessa sostanza! E nonostante ciò tra di noi siamo [fatte] in modo tale che quasi nessuna somiglia perfettamente all'altra, tanto nella forma, robustezza, solidità e peso!».

4. Quanto premesso ora è una introduzione necessaria, senza la quale voi a stento capireste quello che seguirà, perché – prima che noi giungeremo alla vera e propria spiegazione del cosiddetto “magnetismo” – dovrete rassegnarvi ad ingoiare alcuni piccoli ossi [duri provenienti] dalla sfera della sapienza, senza i quali la questione non potrebbe mai più venire chiarita a fondo per la vostra comprensione.

5. Affinché dunque voi, da parte vostra, giungete sulle tracce della questione, come [pure affinché Io] da parte Mia vi guidi sulle giuste tracce, è anzitutto necessario che voi diate uno sguardo al passato infinito.

6. Immaginatevi quel periodo di tempo nel quale, entro lo spazio infinito, ancora nessun essere, all'infuori di Me, né spiritualmente né tanto meno materialmente aveva una qualche esistenza che si manifestasse di fronte ad un'altra!

7. In che consisteva lo spazio infinito e verso dove affluiva il tempo nel quale questo spazio infinito sussisteva in eterno?

8. Che cos'era il Mio Essere prima di tutto l'essere, e come è sorto e derivato tutto l'essere da questo unico Essere?

9. Che cos'è dunque lo spazio? Che cos'è, in questo spazio, l'Essere originario di Me Stesso? E che cos'è l'Essere conforme al tempo nello spazio infinito in Me, da Me e accanto a Me?

10. Vedete, se queste domande, attinte solo ai gradini inferiori della Mia Sapienza, sembrano essere estremamente difficili riguardo ad una risposta soddisfacente, altrettanto facili invece esse sono rispetto alla questione che resta da chiarire.

11. Un piccolo esempio, prendendo voi stessi come riferimento, vi deve rispondere a tali domande in modo esplicativo.

Ammettiamo che qualcuno di voi abbia rimuginato in sé da lungo tempo un pensiero qualsiasi, e visto che questo pensiero gli

piace, a questo pensiero fondamentale egli ne associa anche un secondo, e cioè quello di chiedersi se il pensiero fondamentale non si lasci mettere in opera. Questo secondo pensiero ne trova ben presto la possibilità, ma per la realizzazione dello scopo è necessario ancora un terzo pensiero, il quale in effetti è già compreso nei primi due pensieri. E questo è e non consiste in nient'altro che nella sola parolina interrogativa "come?".

Ecco, ora queste tre domande sono poste, e l'una risponde all'altra; però con questo reciproco risponderci la questione non è ancora risolta, anzi non si è nemmeno cominciato ad affrontarla. Per tale motivo questi tre pensieri principali si radunano a consiglio e si consultano intorno all'importante "perché?".

E dopo breve discussione il primo pensiero fondamentale dice: «Perché è qualcosa che mi è perfettamente simile!». Dice poi il secondo pensiero: «Perché è qualcosa di eseguibile appunto per la ragione che con ciò il primo pensiero non sta in nessuna contraddizione con se stesso, se esso, com'è, si vuole manifestare per se stesso!». Ed il terzo pensiero dice: «Perché nella ragione che si vuole manifestare sta il mezzo principale della realizzazione, e precisamente per la ragione che il pensiero nel suo fondamento non contraddice in nessun modo né se stesso e neppure tutte le sue parti!».

12. Ora fate attenzione, [supponiamo che] il vostro pensiero sia questo: voi desiderereste costruire una casa in un qualche luogo. Non comincerete voi anzitutto a rappresentarvi nella vostra fantasia la casa in tutte le sue parti, così come a voi meglio piacerebbe di possederla? Ma quando voi avrete costruito la casa nella vostra fantasia, e proverete davvero molta gioia per questo edificio di fantasia, non vi domanderete allora se questo edificio di fantasia non sarebbe da attuare nella realtà? E se voi diversamente non volete costruirvi una casa in aria, il secondo pensiero vi mostrerà immediatamente la possibilità della realizzazione del vostro pensiero di costruzione e così sareste d'accordo su due punti, perché il primo pensiero non contiene contraddizioni in sé e perciò già in se stesso è condizione per il secondo pensiero.

13. Quello che segue ora è il “come?”, vale a dire: “con quali mezzi?”. Il primo mezzo principale è “la possibilità stessa”. Il secondo mezzo è lo scopo congiunto alla possibile realizzazione del tutto, poiché nessuno può attribuire uno scopo ad una cosa da realizzare prima che sia chiaro che la cosa stessa è effettivamente realizzabile. Il terzo mezzo è il materiale e la forza sufficiente a dargli una conformazione corrispondente. Ebbene, quando voi avete tutto questo al completo, e siete completamente padroni del luogo [della vostra costruzione], che cosa può, ovvero, che cosa vi potrebbe dunque impedire ancora di far trasferire nella realtà visibile il vostro pensiero principale?

14. Ed ecco che in breve tempo voi potrete vedere in modo permanente davanti a voi il vostro pensiero, perché voi avete trovato tutte le condizioni necessarie alla realizzazione, poiché avete il materiale e avete forze costruttrici e avete la capacità.

15. Ma se voi ora tornate a guardare Me come l’eterno, grande Portatore di pensieri principali ed insuperabile grandioso Architetto che ha colmato lo spazio infinito di innumerevoli costruzioni quanto mai grandiose ed artistiche, dovreste, magari di sfuggita, chiedervi un po’: «Ma dove ha preso il grande Architetto il materiale occorrente per tutte queste innumerevoli e immense costruzioni?».

16. Se voi vi rivolgete agli scienziati del mondo, i quali sono davvero molto furbi, essi vi enumereranno sulle dita la risposta con la massima facilità, ed alcuni furbi diranno che la materia è altrettanto vecchia quanto Me Stesso e per conseguenza eterna.

Ebbene, vedete, qui noi abbiamo certo un lavoro facile da svolgere e noi possiamo costruire a nostro piacimento! L’unica circostanza inspiegabile sarebbe solo questa, e cioè “come” ho Io cominciato con questo enorme ed eterno deposito di materia per tornire innumerevoli cose fino al tempo presente, e “quando” ho Io effettivamente iniziato, dato che sono riuscito a terminare l’Infinità nell’attuale epoca. Ogni cosa non presuppone un inizio?

17. Ma domandate un po’ a voi stessi, considerando una cosa dopo l’altra, se anche il numero infinito ha un inizio!? Questo però equivale a dire che Io non ho mai cominciato a creare

qualcosa. Ma se fosse così, che cosa sarebbero e che origine avrebbero i soli, i mondi e tutte le altre cose innumerevoli della cui esistenza voi certo non potrete dubitare?

18. Vedete dunque che noi non potremo seguire nel suo ragionamento questo furbastro, dato che il suo primo pensiero fondamentale è saturo di contraddizione, e quindi il secondo ed il terzo pensiero cadono da soli.

19. Ma c'è ora un altro furbastro che dice che Io, con una parola, ho fatto ordine nell'eterno Caos e, traendole da questo, ho formato e ordinato tutte le cose.

Ebbene, già di primo acchito vi deve dare nell'occhio la perfetta somiglianza tra la prima e la seconda asserzione; infatti che cosa sarebbe il Caos se non altro che una materia già esistente dall'eternità, per mezzo della quale Io non avrei dovuto essere un Creatore bensì un semplice artigiano? E d'altro canto come si accordano fra di loro un eterno Caos e il Mio eterno Ordine?

Ma c'è forse ancora un qualche terzo furbastro che conosce una sapiente scappatoia?

20. Fate bene attenzione, ne abbiamo già un altro furbastro, il quale afferma che Io e la materia siamo la stessa cosa!

Questa affermazione non sarebbe proprio senza fondamento, tuttavia una cosa - che precisamente deriva dal fatto che voi Mi conoscete solo come uno Spirito pieno di Forza, Potenza e Vita, il quale in Sé è assolutamente nella massima Libertà, e deve anche esserlo, dato che voi, come Sue creature, siete già liberi, e potete diventare ancora infinitamente più liberi! - potrebbe divenire anche alquanto difficilmente chiara, e cioè: "Come può questo Spirito supremamente libero, colmo di Forza e di Vita trovarSi, manifestandoSi come Tale, dentro a innumerevoli pietre senza vita e senza forza e in altra materia morta?". In verità, chi potesse dimostrare in maniera evidente una cosa simile, costui dovrebbe possedere una sapienza ancora molto più infinita di Me Stesso! Sennonché voi certo per tutta l'eternità non dovrete temere niente da un simile superamento in sapienza, e ciò per la ragione che la sapienza di tutti gli innumerevoli spiriti angelici più perfetti sta, rispetto alla Mia, nel preciso rapporto come un atomo infinita-

mente piccolo sta rispetto allo spazio infinitamente grande, il cui inizio e la cui fine non sono da nessuna parte!

21. È inutile che Io vi citi ancora le versioni di altri scienziati superintelligenti, perché l'una versione non è nemmeno di un pelo più intelligente dell'altra. Ma considerato che le cose tuttavia esistono come voi le vedete, ma considerato anche che Io e le cose non siamo la stessa cosa, bensì Io sono così come sono quale Dio dall'Eternità, e le cose sono così come Io le ho create da Me, in Me e quindi accanto a Me, allora varrà sicuramente la pena di venire a conoscenza di come simili cose siano state create da Me, in Me e accanto a Me.

22. Ascoltate dunque ora! Non vi è possibile pensare a del "buono" vario, ben ordinato e perciò utile? Oh sì, voi ci riuscite senz'altro; ma è soltanto perché voi stessi siete "finiti" e perché è impossibile per voi essere infiniti al pari di Me, che pure i vostri pensieri sono, come voi stessi, soggetti al numero finito. I Miei pensieri invece sono nello stesso istante nella più grande chiarezza, come Io Stesso secondo la Mia Essenza divina. Quando dunque Io voglio che i Miei pensieri permangano, allora anche l'opera è già compiuta, e per conseguenza tutte le opere a voi visibili, come pure voi stessi, non sono né materia, né Caos modellato, né Dio nella materia, bensì esse sono pensieri tenuti fermi da Me.

23. Ebbene, questi Miei pensieri obbligati [a stare fermi] non sono essi [provenienti] da Me, in Me e accanto a Me? Sono [provenienti] da Me, per la ragione che perfino voi non potete pensare attingendo da nessun altro se non da voi stessi; quanto meno dunque lo potrei Io, dato che all'infuori di Me non esiste un secondo Dio dal quale Io potrei prendere pensieri! Che questi pensieri dunque possano essere anche in Me ed è impossibile che lo siano in un qualche altro essere, ciò non ha bisogno di dimostrazione. Ma che poi questi pensieri-opere, quantunque essi siano [provenienti] da Me e in Me, ma tuttavia sussistano accanto a Me, questo si spera che lo potrete rilevare con assoluta chiarezza dal fatto che, considerando già i vostri pensieri, dovete convenire che voi e il vostro pensiero non siete la stessa cosa, – ragion per cui tanto più i Miei pensieri non sono Io, ma sono soltanto i Miei pensieri!

24. Quello però che non è l'Io, questo è [proveniente] dall'Io, e poiché non è la stessa cosa con l'Io, bensì è solo prodotto dall'Io, così esso è anche accanto lo stesso Io e nello stesso Io. Voi però non dovete immaginarvi l'“accanto” come forse vi immaginereste un albero accanto all'altro, il che è molto sbagliato, perché un albero in effetti è solo [proveniente] dall'altro. Così però non è il caso del pensatore e del suo pensiero, dato che il pensatore è il creatore del pensiero, cioè: dato che egli, attingendo dalle sue capacità immanenti in lui e dalle perfezioni corrispondenti a queste capacità, attinge una idea conforme allo scopo e ordinatamente formata, e perciò egli, in quanto l'attivo creatore, e l'idea attinta da lui non sono la stessa cosa, ma sono come il produttore e il prodotto, e per conseguenza sono l'uno accanto all'altro.

Se ci riflettete anche solo un po', comprenderete di certo con facilità questo poco di sapienza nella misura in cui è necessario al presente scopo.

25. Dato che ormai abbiamo premesso tutto il necessario, ora vogliamo dunque sciogliere anche con un colpo solo il nodo gordiano del magnetismo. Che cos'è dunque il magnetismo?

Ascoltate e poi anche un po' stupite! Il magnetismo, o piuttosto il fluido magnetico, in tutta serietà non è altro che la Mia propria Volontà che mantiene e guida continuamente i Miei pensieri, perché essa mantiene e guida l'intera Creazione e mantiene ad ogni essere a voi visibile la propria forma e la sua ordinata vivacità. Voi stessi, in base all'essenza formale, le siete soggetti per tutti i tempi eterni, e se non lo foste, allora voi non sareste pure niente come i pensieri che non sono ancora mai stati pensati! Però in voi c'è qualcosa in più che semplicemente la Mia Volontà infinitamente onnioperante. E questo in più è che voi siete i Miei pensieri **prediletti**. Perciò anche il Mio Amore, il Quale è la Mia propria Vita fondamentale, passa in voi e forma voi, al pari di Me, a creature indipendenti, le quali, nella misura in cui accolgono il Mio Amore – in virtù del libero volere concesso loro in precedenza – possono giungere in loro, appunto grazie a questo Mio Amore, al proprio e perfettissimo possesso della più piena libertà.

26. Voi sapete che per il cosiddetto **magnetizzare** è necessaria **una salda volontà nella forza convincente della fede**, per aiutare qualcuno in questa maniera. Vedete, in effetti non succede nient'altro se non che **il magnetizzatore**, o in modo consapevole oppure anche parzialmente inconsapevole, **pone la propria forza di volontà in collegamento con la Mia, e poi fa affluire la stessa sul sofferente** mediante i rappresentanti dell'attività della sua propria volontà, **con ciò poi il sofferente diventa più robusto, a poco a poco più saldo e con ciò anche più sano, oppure, isolato dal mondo, diventa naturalmente più forte.**

Vedete, qui fundamentalmente avete già tutto!

27. Questa Mia Forza di Volontà è quello stesso immenso **legame** che tiene legati assieme tutti i corpi celesti e che li porta tutti frammischiati e l'uno attorno all'altro. Essa è positiva perché agisce attivamente, mentre è negativa nella propria immutabile conservazione di se stessa, la quale conservazione però è l'Ordine eterno stesso, – così come quando voi dite: “Fino a qui e non più oltre!”. Il “fino a qui” è la legge dell'eterna e continua attività, e il “non più oltre” è il polo negativo, ovvero la legge conservatrice dell'eterno Ordine.

28. E così **questa Mia Volontà**, in tal modo polarizzata, è **contemporaneamente la sostanza elementare di tutte le cose**, comunque esse siano composte; siano esse grandi, piccole, robuste, dure, molli, pesanti o leggere, **esse non sono altro che Miei sapientissimi pensieri ed hanno la loro esistenza corporea visibile grazie alla polarizzazione della Mia eterna Volontà a voi resa nota.**

29. Ora voi avete tutto! Se vorrete meditare su questo, allora tutti i fenomeni vi risulteranno chiari come il sole! Ma tutte le spiegazioni mondane dovete semplicemente levarvele dalla mente, perché in verità Io vi dico: «Esse sono più lontane dalla verità che non un polo della Creazione dall'altro». Questo ve lo dico Io quale l'Unico possessore originale dell'onnifortissimo **magnetismo**. Amen. Comprendetelo bene! Amen.

# INDICE

Capitolo

Pagina

Prefazione	5
1. Essenza e destinazione della Luna. (01 maggio 1841)	12
2. Gli esseri umani che vivono sulla Luna. (08 maggio 1841)	17
3. Gli animali che vivono sulla Luna. (09 maggio 1841)	21
4. La superficie e gli spiriti della Luna. (11 maggio 1841)	26
5. Quattro domande riguardo al modo di vivere degli abitanti della Luna. Sulla causa del “sonnambulismo” durante il plenilunio e perché succede solo a particolari persone. (03 giugno 1841)	32
6. Da “cosa” e “come” Dio ha creato tutto ciò che esiste. Il magnetismo, o meglio il fluido magnetico, è la “Volontà di Dio” che mantiene e guida l’intera Creazione, compresi i Soli ed i pianeti. Chi può guarire gli ammalati con il magnetismo. (05 giugno 1841)	40
Le OPERE PRINCIPALI di Jakob Lorber	49



## **Le OPERE PRINCIPALI di Jakob Lorber**

Come apprendiamo dalla biografia di Leitner, l'attività di scrittore spirituale di Jakob Lorber ebbe inizio il 15 marzo 1840 con l'opera

### **Il Governo della Famiglia di Dio**

1. Dopo alcuni capitoli d'introduzione, quest'opera fondamentale in tre volumi tratta le questioni principali di qualsiasi pensiero religioso: l'Essenza di Dio, la creazione primordiale del mondo spirituale, la formazione della creazione dei mondi materiali, la creazione del genere umano e la storia delle origini dell'umanità fino alla catastrofe terrestre dell'Asia anteriore - il diluvio universale. La forma rappresentativa, già in questa come in quasi tutti gli altri scritti di Lorber, non è la trattazione scientifica, bensì invece ci vengono offerti i più profondi insegnamenti su tutte le questioni dell'aldiqua e dell'aldilà sotto forma di descrizioni di vita avvincenti e vive. In un modo incomparabilmente penetrante ci viene così presentata, dinanzi all'anima, l'Essenza di Dio e della Sua Creazione spirituale e materiale e nella storia del primo genere umano ci viene messo davanti lo specchio della nostra propria essenza umana e allo stesso tempo ci viene mostrata la via sulla quale noi possiamo giungere dall'imperfezione umana alla perfezione beata.

### **L'infanzia di Gesù**

1. Quest'opera è una Nuova Rivelazione circostanziata del cosiddetto Vangelo di Giacomo, compilato da Giacomo, fratello del Signore, sull'infanzia di Gesù, Vangelo che era in circolazione nel primo e nel secondo secolo dopo Cristo. Questo Vangelo, nel corso di un accertamento delle scritture ad uso della chiesa che venne fatto nel 4° secolo dopo Cristo dai patriarchi di Alessandria e di Roma, per motivi oggi ignoti, venne definito "apocrifo", vale a dire di origine incerta, e non fu perciò accolto nel numero delle sacre Scritture - un giudizio questo che per molti secoli riguardò anche la

rivelazione (Apocalisse) di Giovanni, l'epistola di Giacomo e molte altre parti della Bibbia. Il 22 luglio 1843, Jakob Lorber, che nulla conosceva dell'esistenza e del contenuto di questo Vangelo, ebbe la comunicazione interiore che gli sarebbe stato dato di nuovo lo scritto scomparso di Giacomo "dall'epoca in cui Giuseppe prese con sé Maria". Si disse che Giacomo, un figlio di Giuseppe, aveva annotato tutto questo, ma col tempo era stato tutto così travisato che non aveva potuto essere accolto come genuino nella Bibbia.

In 300 capitoli l'opera descrive in un semplice e nobile linguaggio ed una rappresentazione affascinante e plastica la nascita e l'infanzia di Gesù, in un modo che ritempra il cuore e irradia luce a tal punto che nessun lettore libero da pregiudizi può misconoscere la divina Verità. I misteri attorno alla persona di Gesù vengono chiariti e in pari tempo l'opera offre una descrizione viva dei tempi e delle condizioni di allora. Commovente è l'operato spirituale del meraviglioso Bambino in mezzo a tanta gente di tutti i ceti e di tutti i popoli. Il dettato di Lorber trova ampia concordanza con i frammenti del Vangelo di Giacomo tramandati nella Bibbia di Berlenburg.

## **Il Grande Vangelo di Giovanni**

1. Quest'opera, forse perché emana lo spirito d'amore di Giovanni ed essendo anche stata ispirata da questo alto principe degli angeli, come mediatore, viene anche chiamata brevemente "L'opera di Giovanni". Quest'opera imponente, che rappresenta un compendio e il coronamento della Nuova Rivelazione, può certamente essere definita, accanto alla Bibbia, la più considerevole fonte di conoscenza di tutta la letteratura del mondo. In essa noi riceviamo, conforme alla promessa di Giovanni nel capitolo 14, 26 del Vangelo biblico, una descrizione dettagliata e profonda di tutto ciò che Gesù ha detto e fatto nei tre anni del Suo insegnamento terreno. Non vi può essere certamente dubbio alcuno che la Divinità fattasi uomo in Gesù, come Maestro e Risvegliatore delle molte migliaia provenienti da tutti i popoli e da tutti i ceti che si stringevano attorno a Lui alla ricerca della luce, abbia insegnato e operato considerevolmente di più di quanto è stato tramandato ai posteri

nei Vangeli della Bibbia. Ciò viene espressamente accennato nel Vangelo biblico di Giovanni nel capitolo 21, 25, dove si dice: “Vi sono ancora molte altre cose che Gesù ha detto e compiuto. Se tutte queste venissero scritte una per una, il mondo stesso non basterebbe a contenere i libri che si dovrebbero scrivere”. Di ciò che Gesù rivelò alla ristretta cerchia dei Suoi discepoli più maturi, in merito a Dio, alla creazione e alla via della salvezza, a causa della mancante capacità di comprensione del suo ambiente e dei posteri ancora immaturi, poté essere data solo una parte comprensibile, d’importanza vitale, consistente in una semplificata dottrina di fede e di vita. Soltanto dopo due millenni rientrò nel piano educativo della Divinità, conforme alla promessa di Giovanni 14, 26, di svelare nuovamente all’umanità odierna e futura in una rivelazione, generalmente accessibile, tramite Jakob Lorber, tutto ciò che era stato rivelato da Gesù alla cerchia più ristretta dei Suoi discepoli, solo in modo più profondo e complesso. Il bisogno esistente a tal fine deve certo essere percepito da ogni uomo pensante e che riconosce come l’umanità, nonostante la grande diffusione nella nostra epoca degli antichi scritti biblici, a causa della confusione delle ideologie di fede, sia sprofondata nel più profondo ateismo e nella più grande miseria del materialismo, da cui evidentemente senza l’intervento chiarificatore di Dio non può esserci alcuna salvezza.

2. Nel “Grande Vangelo di Giovanni” tutte le domande principali della vita vengono chiarite dallo Spirito di Dio stesso che Si rivela.

3. La verità, che nelle scritture della Bibbia è data in un certo qual modo come un seme, è sviluppata nel Vangelo di Lorber come un albero la cui chioma rivolta alla vita si espande e prospera. Con insistenza energica e penetrante viene svelata la fede “che diviene attiva attraverso l’amore” (Paolo Gal. 5,6) quale unica vera via di salvezza valida davanti al Cristo. Questa “dottrina d’amore” viene fondata e spiegata attraverso una dottrina di Dio e della creazione, altamente luminosa, unitaria e sequenziale, nella quale noi riconosciamo il duplice comandamento dell’Amore per Dio e per il fratello quale Legge fondamentale di tutta la vita nel Regno della Creazione di Dio. In esposizioni dettagliate viene quindi fondata la Legge dell’Amore quale norma determinante in tutti i rapporti

della vita terrena (matrimonio, educazione dei bambini, coltivazione della fede, cura della salute, vita professionale e sociale). Ed infine la dottrina dell'aldilà offerta nel "Grande Vangelo di Giovanni" ci illumina sull'evoluzione dopo la morte sotto lo stesso aspetto della perfezione nel puro amore divino. Questo eterno contenuto primordiale originario di ogni religione lo vediamo incorporato nella dottrina e nell'esempio di Gesù Cristo, il Crocifisso, che si svela a noi, in particolare anche in quest'opera principale della Nuova Rivelazione, come l'onnisciente ed onnipotente Creatore dell'infinito, che tutto ama, come la pienezza della Divinità, come Padre, Figlio e Spirito Santo - rappresentando in questo modo per la cristianità un unico Dio trinitario.

## Estratto dai capitoli iniziali de **Il Governo della Famiglia di Dio**

### *Un monito del Padre celeste ai Suoi figli.*

(GFD/1/1) Così parlò il Signore a me e in me (*Jakob Lorber*) per ciascuno, e ciò è vero, fedele e sicuro:

1. «Chi vuol parlare con Me, quegli venga a Me, ed Io gli metterò la risposta nel cuore; tuttavia solo i puri, il cui cuore è pieno di umiltà, percepiranno il suono della Mia Voce.

2. E chi preferisce Me al mondo intero, e Mi ama come una tenera sposa ama il suo sposo, con quello Io voglio camminare a braccetto. Egli sempre Mi vedrà come un fratello vede l'altro fratello, e come Io lo vedevo fin dall'eternità, prima ancora che egli fosse.

3. Dì però agli ammalati, che essi non devono affliggersi nella loro malattia, ma devono rivolgersi seriamente a Me e fidarsi assolutamente di Me. Io li consolerò, e un fiume del balsamo più prezioso si riverserà nel loro cuore, e la sorgente dell'eterna Vita si rivelerà in essi, inesauribile; essi guariranno e saranno ristorati, come l'erba dopo una pioggia a diretto.

4. A coloro che Mi cercano, dì loro: "Io sono il vero *'dappertutto'* e il vero *'da nessuna parte'*. Sono *dappertutto*, dove Mi si ama e si osservano i Miei Comandamenti, *da nessuna parte*, invece, dove Mi si adora e Mi si venera soltanto". Non è dunque l'amore più che la preghiera, e l'osservanza dei Comandamenti più che la

venerazione? In verità, in verità Io ti dico: “Chi Mi ama, quegli Mi adora in spirito, e chi osserva i Miei Comandamenti, quegli è colui che mi venera nella verità!”. I Miei Comandamenti però nessuno può osservarli se non colui che Mi ama; ma chi Mi ama non ha più alcun comandamento che questo, e cioè di amare Me e la Mia Parola viva, che è la vera, eterna Vita.

(GFD/1/2) 6. Se qualcuno ha compiuto opere di vera penitenza, quegli venga da Me, perché Io lo accolga come un figlio perduto e lo trattenga nella Mia Forza. Infatti il servo può consigliare, Io invece posso fare; il domestico può istruire, ma la Redenzione è solamente opera Mia; il servo può pregare, ma solo Io posso benedire. Il Mio domestico deve giudicare rettamente, ma il diritto della grazia ce l’ha solo il Signore. Perciò essi, al di là dei domestici e dei servi, non devono dimenticarsi del Signore! [...]

9. Chi non Mi conosce come sono, e chi Io sono, sarebbe meglio per lui che di Me non sapesse nulla affatto, poiché allora Io potrei ancora renderlo vivente là, nel regno degli spiriti; ma così essi si rendono inadatti al Mio aiuto, poiché uccidono la vita in se stessi per il fatto che distruggono Me in se stessi, e così anche Mi uccidono, e sono come i tralci staccati dalla vite.

10. Questo però Io dico adesso: “Io sono l’unico, eterno Dio nella Mia natura trinitaria, quale Padre secondo la Mia natura divina, quale Figlio secondo la Mia natura perfettamente umana, e quale Spirito secondo ogni vita, azione e conoscenza”. Io sono dall’eternità l’Amore Stesso e la Sapienza Stessa. Mai ho ricevuto qualcosa da qualcuno. Tutto ciò che esiste, è da Me, e chi ha qualcosa, l’ha da Me. Come posso essere un tiranno e un pronunciatore di condanne? O voi stolti! Io vi amo, e voi Mi disprezzate. Io sono vostro Padre, e voi fate di Me un giustiziere. Dove Io benedico, voi maledite; dove Io costruisco, voi distruggete; ciò che Io erigo, voi lo piegate a terra; dove Io semino, là sopra convogliate flutti mortali; voi siete in tutto contro di Me. Se Io fossi come voi dite che Io sia, in verità Io vi dico che la Terra non sussisterebbe più già da lungo tempo, anzi non sarebbe neanche mai stata creata! Ma poiché Io sono come sono, così tutto sussiste ancora, com’era e come sarà eternamente; e anche voi sarete come volete essere, senza il Mio giudizio di condanna, poiché voi sarete quello che da voi

stessi vi sarete fatti. Coloro però che Mi prendono come sono, e Mi amano come Io li amo, di loro Io farò quello che vogliono, affinché la loro libertà e la loro gioia siano perfette in eterno”.

11. [...] Sappiate questo: “Com’è il lavoro, così la paga!”. L’amore non si può avere per denaro, ma solo di nuovo con l’amore. Io sono l’Amore Stesso e, senza eccezione, non Mi si può avere a nessun altro prezzo se non di nuovo solo con l’amore. Con l’amore vi ho riscattati tutti; perciò pretendo, da voi tutti, di nuovo amore. Perciò chi vuole servirMi, Mi serva nell’amore nel quale Io per lui sono morto in Croce; e chi vuole venire a Me, venga a Me in quell’amore che sanguinò per lui sulla Croce.

(GFD/1/3) 1. «Io sono un buon Padrone di casa; neanche una briciola va perduta. Chi investe da Me il suo capitale, a quegli esso darà alti interessi e resterà registrato nel Mio Cuore, e gli interessi cresceranno in tutte le eternità delle eternità. Guarda in alto, tu stolto, e contempla il cielo stellato! Chi mai ha contato i soli, il cui numero non ha fine, e le terre tutte, che Io ho creato a migliaia attorno ad ogni singolo sole?! E Io ti dico, Io che sono veritiero e fedele in ciascuna delle Mie parole: “Per un centesimo do una terra, e per un sorso d’acqua fresca un sole”. In verità, Io ti dico: “Il minimo servizio di amore del prossimo sarà compensato nel modo più eccezionale e più indicibile!”.

2. Tu Mi domandi se è possibile che proprio dappertutto ci siano uomini come qui sulla Terra che tu abiti, e Io ti dico: “Sì, ci sono dappertutto uomini che provengono dalle Mie viscere, e Mi riconoscono secondo il tipo di viscere; e quelli che provengono dalle Mie mani e Mi riconoscono dalle Mie mani; e quelli che provengono dai Mie piedi e Mi riconoscono dai Mie piedi; e quelli che provengono dalla Mia testa e Mi riconoscono dalla Mia testa; e quelli che provengono dai Mie capelli e Mi riconoscono dai Mie capelli; e quelli che provengono dai Mie lombi e Mi riconoscono dai Mie lombi; e in generale quelli che provengono da ogni e ciascuna singola parte della Mia Entità corporea, e Mi riconoscono secondo tale parte. E la loro vita e la loro beatitudine corrispondono alla parte da cui sono scaturiti, e tutti sono Mie creature, che Mi sono care; poiché Io sono tutto Amore, e dappertutto sono l’Amore Stesso.

3. Ma gli uomini di questa Terra li suscitai dal centro del Mio Cuore, e li creai perfettamente a Mia immagine e somiglianza, ed essi non dovrebbero essere soltanto Mie creature, ma i Miei cari figli, che Mi devono riconoscere non come Dio e Creatore, ma solo come il loro buon Padre, Colui che, dopo un breve periodo di prova, vuole riprenderli interamente con Sé, affinché essi abbiano tutto quello che ha Lui Stesso, e possano abitare presso di Lui eternamente, e con Lui regnare e governare l'Universo. Ma vedi, tutte le Mie creature Mi amano come loro Creatore nella loro grata gioia di esistere; invece i Miei figli non vogliono il loro Padre e disdegnano il Suo Amore!

4. Vedi, Io sono triste quando vedo come ad ogni ora, a mille e mille migliaia, essi inaridiscono e muoiono! Oh, se solo potessi aiutarli! Non è triste quando l'Onnipotente non può dare aiuto?!

5. Tu Mi chiedi di nuovo: “Ma come può essere possibile questo?”. O sì, Io ti dico, questo è ben possibile! Vedi, tutte le Mie creature dipendono dalla Mia Potenza, ma i Miei figli dipendono dal Mio Amore! La Mia Potenza comanda, e avviene come Io comando; ma il Mio Amore desidera soltanto, e comanda con ogni dolcezza ai liberi figli, e i liberi figli si tappano le orecchie e non vogliono guardare il Volto del loro Padre. Perciò, poiché essi sono liberi, come Io lo sono, non posso aiutarli se essi non lo vogliono. Infatti la Mia Potenza va al di sopra di ogni cosa; ma la Mia Volontà è soggetta ai Miei figli. Questo però ognuno deve metterselo bene in testa: “Io sono vostro Padre, sono però anche vostro Dio, e all'infuori di Me non ce n'è un altro. Mi volete come Padre – oppure come Dio?”. Le vostre azioni Mi daranno la risposta decisiva.

6. Dunque tenetelo a mente: “L'Amore dimora solo nel Padre, e si chiama ‘il Figlio’. Chi disdegna l'Amore, cadrà in mano alla potente Divinità e sarà spogliato della propria libertà eternamente, e la morte sarà la sua parte; la Divinità infatti abita anche nell'Inferno, ma il Padre abita solo in Cielo. Dio giudica tutto secondo la Sua Potenza; ma la Grazia e l'eterna Vita è solo nel Padre e si chiama ‘il Figlio’. La Divinità uccide tutto; ma il Figlio, ovvero l'Amore in Me, ha vita, dà vita e rende vivi”.

9. Dì loro che ho allontanato dai Miei occhi i loro peccati, e li ho lavati e resi bianchi come la neve; ora non c'è più alcun ostacolo. Non voglio più essere per loro un Padre invisibile; essi devono guardarMi sempre, e trastullarsi con Me e scherzare e rallegrarsi; tutte le loro preoccupazioni devono ora affidarle a Me.

10. Oh, con quale gioia voglio provvedere ulteriormente per loro! Oh, che cosa sono per Me, il Padre, tutte le gioie e le beatitudini dei Miei Cieli in confronto a quella di essere amato dai Miei diletti figli quale unico e vero Padre!

11. Vedi, tutte le beatitudini ve le do in cambio di questa sola, che Io ho stabilito solo per Me, e perciò i Miei figli non devono neanche chiamare nessuno loro Padre se non unicamente e soltanto Me; poiché Io anche lo sono, e lo sono pure con ogni diritto, e nessuno può toglierMi questo diritto, poiché Io sono l'Unico, il Solo, e all'infuori di Me non c'è più nessuno.

[...]

14. Inoltre, aggiungi ancora che essi non devono affatto scandalizzarsi della Chiesa e nella Chiesa<sup>3</sup>; infatti ogni cibo che Io raccomando, lo purifico per colui che lo vuole gustare nello spirito e nella verità, e allora egli lo deve gustare senza preoccupazione. Quello che Io do ai Miei figli è puro e non viene profanato dalla forma esteriore per coloro per i quali Io l'ho benedetto. Io benedirò il tempio, e sarà santo il luogo dove essi si troveranno; poiché Io, il vostro Padre santo, sarò in mezzo a loro là dove essi andranno, e a loro non dovrà essere torto un capello.

[...]

16. Dì a tutti quelli che Mi cercano, che Io sono sempre a casa, non esco mai, e che non ho stabilito solo certe ore o tempi in cui si possa venire da Me, come dai re della Terra e da tutti i grandi del mondo. Dunque non solo nel settimo giorno o nelle festività, ma in ogni minuto Mi è gradito un cuore che ama, e perfino di notte non ho mai chiuso a nessuno la porta in faccia; dunque, in qualunque momento busserete, voglio dire "Avanti!".

---

<sup>3</sup> se fanno parte della Chiesa (cioè se sono nella Chiesa) non devono scandalizzarsi di quanto vedono in essa. [Nota del revisore italiano]



## La vera Chiesa

(GFD/1/4) Così parlò il Signore a me e in me per ciascuno, e ciò è vero, fedele e sicuro:

1. «La Mia Grazia è un ricco tesoro; colui che la riceve, non mancherà mai di nulla, nel tempo e nell'eternità. Perciò ognuno deve darsi premura per appropriarsene anche subito; Io infatti la do a chiunque la voglia avere.

2. Poiché, vedi, se volete il perdono dei vostri peccati, essi vi vengono perdonati qualora facciate vera penitenza per mezzo di Gesù, il quale è la Mia Parola viva e l'Amore in Me, e le porte del Cielo vi stanno aperte, e se volete entrare, potete entrare e qua vedere il Volto del vostro Padre santo, che sono Io, l'eterno Dio Jehova.

3. Questo voi potete farlo in virtù della Parola vivente, la quale è Gesù Cristo ovvero l'Amore e la Sapienza eterni in Me, da cui sgorga tutto ciò che è buono e vero. L'Amore è dato a voi fin dall'inizio; esso infatti è propriamente la vera vita in voi, così come la Potenza lo è nelle Mie creature. La Potenza proviene bensì anch'essa dal Mio Amore, e tuttavia non è l'Amore stesso, non essendovi in essa libertà, ma solo l'effetto dell'Amore. Essa di per sé è però senza vita – per cui anche tutto ciò che proviene dalla Potenza è di per sé morta materia, la cui vita è solo apparente –, in realtà però essa è la morte.

4. Perciò se qualcuno attacca il suo amore al mondo materiale, il suo amore di per sé viene schiacciato dalla potenza della morte, e la conseguenza è poi la sorte della materia, ovvero la morte.

5. Chi invece rivolge a Me il suo amore e si attacca a Me, quegli unisce il suo amore di nuovo con l'Amore ovvero con la Vita di ogni vita; costui allora diventa vivo in tutto e per tutto.

6. Ora però vedi: “L'amore di per sé è cieco e buio, e proprio perciò libero e indipendente, ma appunto per questo esso è anche in grande pericolo di perdersi e di andare in rovina”.

7. Perciò ad ogni amore per Me Io do anche subito in aggiunta, secondo il grado della sua grandezza, la giusta parte di luce, e questo è un regalo e si chiama Grazia; con questa Io fluisco in ogni uomo secondo il grado del suo amore.

8. Perciò se uno ha l'amore perché rende viva in sé la Mia Legge, la quale è il supremo Amore, su di lui saranno riversati

fiumi di luce, e il suo occhio penetrerà la Terra e vedrà le profondità dei Cieli.

9. Dillo ai figli, e dillo a tutti, siano pure di qualunque religione – se romani (cattolici), se protestanti, se ebrei, se turchi, se bramanisti, se bui pagani –, in breve, per tutti deve essere detto: “Sulla Terra c’è solo una vera Chiesa, e questa è l’amore per Me in Mio Figlio, il quale Amore però è il santo Spirito in voi, e si fa conoscere a voi attraverso la Mia Parola viva, e questa Parola è il Figlio, e il Figlio è il Mio Amore, ed è in Me, e Io Lo compenetro interamente, e noi siamo Uno, e così Io sono in voi, e la vostra anima, il cui cuore è la Mia dimora, è l’unica vera Chiesa sulla Terra. In essa soltanto è vita eterna, ed essa è l’unica beatificante.

10. Poiché, vedi, Io sono il Signore sopra tutto ciò che esiste! Io sono Dio, l’eterno e potente, e come tale sono anche vostro Padre, il santo e amorevolissimo. E tutto questo Io lo sono nella Parola; ma la Parola è nel Figlio, e il Figlio è nell’Amore, e l’Amore è nella Legge, e la Legge è data a voi. Se voi la osservate e agite in conformità ad essa, l’avete così accolta in voi; essa allora diventa viva in voi ed eleva voi stessi e vi rende liberi, e voi allora non siete più sotto la Legge, ma sopra essa nella Grazia e nella Luce, e tutto ciò è la Mia Sapienza.

11. E ciò è la beatitudine, ovvero il regno di Dio in voi, ovvero l’unica beatificante Chiesa sulla Terra, e in nessun’altra è l’eterna vita se non solo e unicamente in questa.

12. O ritenete forse che Io abiti fra delle mura, o nella cerimonia, o nella preghiera, o nella venerazione? O no, vi sbagliate molto, poiché là Io non sono da nessuna parte, ma solamente dov’è l’amore, là sono anch’Io; poiché Io sono l’Amore, ovvero la Vita Stessa. Io vi do Amore e Vita, e Mi unisco solo con l’amore e la vita, mai invece con la materia, ovvero con la morte.

13. Per questo infatti Io ho vinto la morte e Mi sono assoggettata la Divinità: per avere ogni potere su tutto ciò che esiste, e perché il Mio Amore regni eternamente e renda vivo tutto ciò che gli è soggetto.

14. E come dunque potete ritenere che Io vi attenda nella morte, mentre invece Io sono la Vita Stessa? Perciò andate prima nella vera Chiesa, dove all’interno è vita, e soltanto dopo andate in quella morta, affinché essa diventi viva attraverso voi!».

## CI SARÀ UN SOLO PASTORE E UN SOLO GREGGE

*(Dipinto dalla mistica austriaca Maria Maddalena Hafenscheer, 1952. Quadro n.11)*

### UN PO' DI STORIA

Maria Maddalena Hafenscheer nacque il 21 luglio 1892 e morì l'11 febbraio 1968 a Vienna. Fu sposa di un lattoniere, da cui ebbe un figlio, si occupava della casa ed era anche sarta.

Non fu una pittrice nel senso tradizionale del termine, perché nel dipingere era misteriosamente guidata da aiutanti dell'Aldilà; all'inizio, con la guida della mano; più tardi solo con ispirazioni, visioni e percezione della "parola interiore". Tra il 1948 e il 1966 ebbero origine i 28 quadri ad olio, di diversa grandezza, che costituiscono una vera e propria rivelazione figurativa.

La pittrice era convinta che non avrebbe potuto creare questi quadri con la propria capacità e la propria fantasia, ma solo per volontà di Dio. Le dimensioni dei quadri, il loro titolo e il tempo nel quale avrebbe dovuto iniziare le furono rivelati dal suo spirito tutelare.

La realizzazione dell'opera avveniva molto rapidamente, e lei era sempre pienamente consapevole, mai in stato di trance.

L'inizio dei quadri era preceduto da una preparazione interiore fatta di preghiera e di digiuno.

Per quanto riguarda le spiegazioni dei simboli, la mistica le ha saputo dare solo in parte, ma prima di morire ha detto: *"Dopo di me verrà una donna che spiegherà al mondo il vero e completo significato di queste Opere"*.

### SCOPO DEI QUADRI

In tali dipinti è raffigurato l'immenso progetto di Dio; Egli infatti, per farsi comprendere dall'attuale generazione, ha trasmesso il Suo Messaggio in un linguaggio "visivo" da Lui ideato che è necessariamente "velato".

Di tale immensa comunicazione, in forma di immagine, la pittrice-mistica Maria Maddalena ha detto: **"Anche se i critici d'arte scuotono la testa riguardo a molte cose relative a questi quadri... un giorno queste opere raggiungeranno lo scopo voluto da Dio"**.

Con queste immagini a colori, Dio comunica anche le future profezie e la nascita del nuovo mondo; Egli annuncia la "Nuova Era di Luce".

*Originale tedesco "Die prophetischen Bilder – von Maria Magdalena Hafenscheer"*

*Traduzione Luigia Franchi*

*Revisione a cura dell'Associazione Jakob Lorber*

*Divulgazione Don Giovanni DellaGiacoma*

*Proprietaria dei dipinti:*

*Anna Novotny, Postfach 19, A-1121 Wien (Vienna)*

## Spiegazione dei simboli del quadro in copertina

**Figura di Cristo** = Cristo (il buon Pastore) ha raccolto il Suo gregge e camminerà spiritualmente tra gli uomini.

**Albero in fiore** = L'albero della conoscenza si svilupperà in pieno fiore

**Angelo con annaffiatoio** (innaffiando l'albero) = Perché viene innaffiato con purezza e curato con Amore, Fede e Speranza.

(Interpretazione successiva: Albero della conoscenza viene curato e coccolato con purezza tramite fede, speranza e amore).

### **Figure in ginocchio:**

figura inginocchiata in blu = La fede con palma di vittoria

figura inginocchiata in rosa = Vittoria dell'Amore

figura inginocchiata in viola = L'umiltà viene incoronata con corona di alloro ed ha da adempiere un compito. (rotolo di papiro nella mano.)

**Gruppo di bambini** (schiera di bambini) = L'animo infantile ritornerà nei cuori degli uomini.

**L'arco d'oro** = Su terra e mare l'umanità si avvicinerà spiritualmente alla Divinità.

(Arco oro-giallo: La porta spirituale si aprirà su terra e mare al Divino.)

In alto:

**Madre Maria con (il) cuore** = Lei fa scendere in tutti i cuori dei figli degli uomini il puro amore materno. (Madre Maria donerà sensibilmente all'umanità tutto il suo amore materno e lo planterà nei cuori).

**Corone del raccolto** = Dio benedirà la Sua terra con raccolti ricchi e benessere, perché l'Amore ha vinto ovunque.

**Sole con Croce** = La luce del sole della Misericordia di Cristo e del Suo Amore che risorge brillerà per il Bene e crescere degli uomini.

Stampato per conto delle  
*Edizioni **La Nuova Rivelazione*** (Mirano - VE)

1.a edizione settembre 2000      (*Selecta - Vicenza*)  
1.a ristampa giugno 2007      (*Selecta Group - Milano*)

Stampato per conto della  
*Casa editrice **GESÙ La Nuova Rivelazione*** (Sant'Omobono Terme - BG)

1.a edizione novembre 2009      (*Carminati Stampatore - Almè BG*)  
1.a ristampa giugno 2011      (*Carminati Stampatore - Almè BG*)  
2.a ristampa marzo 2015      (*LegoDigit s.r.l. Lavis - TN*)

**Appunti:**

[illegible]

This image shows a single sheet of white paper with horizontal ruling lines. The lines are evenly spaced and run across the width of the page. There are no margins, text, or other markings on the paper.

[illegible]